

BOLOGNA  
SETTE

Venerdì 29 settembre 2006 • Numero 39 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: [bo7@bologna.chiesacattolica.it](mailto:bo7@bologna.chiesacattolica.it)  
Abbonamento annuale: euro 46,00 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad

Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-18)  
Concessionaria per la pubblicità Publione Loris Zanelli Via Punta di Ferro 2/d 47100 Forlì - telefono: 0543/798976

indioresi

a pagina 2

Le ordinazioni  
diaconali

a pagina 3

Le famiglie  
a convegno

a pagina 4

Galliera, il Sav  
compie vent'anni

versetti petroniani

Tanta voglia di teologia  
ma pochi sono gli «eletti»

DI GIUSEPPE BARZAGHI

E' scoppia la voglia di teologia. Molti ne parlano, ma ... pochi la trovano e la coltivano. Perché la teologia è un po' come la poesia e l'intuizione. Platone dice: «Molti portano il tirso, pochi sono i bacchi» (Fedone). E Clemente Alessandrino (Stromati) riecheggia col Vangelo: «Molti i chiamati, pochi gli eletti». Perché per far teologia occorre *sapersi arrendere criticamente restando alti*: è il segreto della sacralità del suo sguardo divino. Senza fede teologale non si fa teologia. E la fede teologale è dono della grazia: non la si conquista, ma si è da essa conquistati. Il primo atto della fede è la nostra passività di affascinati e persuasi - e non si sa perché, ringraziando il Cielo. Se poi interviene il gusto di capire e la criticità, la fede non si precipita in basso, ma fa restare alti, in Cielo. Cristo è asceso al Cielo dopo essere disceso dal Cielo, pur restando sempre in Cielo (Gv 3,13). E' lì che *Dio ottiene che troviamo riposo istruendoci nell'anima*. La nostra passività diviene sommamente attiva perché il Maestro stesso ci educa stimolando il giudizio razionale. E il risultato? Beh, non l'hai ancora capito? E' la *Sacra Doctrina*: il vero nome della teologia.



San Petronio. Mercoledì 4 ottobre, in occasione della festa del patrono, solenne cerimonia presieduta dall'Arcivescovo

## Si apre il Congresso

«Ravviveremo la fede nel mistero eucaristico celebrato, vissuto e adorato»

DI GABRIELE CAVINA \*

Mercoledì 4 ottobre, Solennità di San Petronio, Patrono della città e della diocesi, il Cardinale Arcivescovo aprirà ufficialmente l'anno del VII Congresso Eucaristico Diocesano. Lo farà durante la Santa Messa solenne delle ore 17 con due gesti particolari: consegnando ai rappresentanti dei diversi stati di vita (un giovane, una famiglia, un religioso, un presbitero) la preghiera per il Congresso, che tutte le comunità reciteranno nei giorni festivi durante l'anno, e l'Agenda appositamente stampata con il calendario delle iniziative per l'anno pastorale 2006/2007. Dunque preghiera e impegno per il cammino della Chiesa bolognese che, sollecitata dalla tradizione delle Decennali, vuole ravvivare la fede nel mistero eucaristico celebrato, vissuto e adorato. Essa infatti è convinta che dal memoriale della Pasqua di Cristo scaturisce la forza sempre nuova che ripropone all'uomo l'immagine e la somiglianza di Dio per edificare la Chiesa, famiglia di uomini e donne rinnovati

dall'incontro con il Signore risorto: «Se uno è in Cristo è una nuova creatura» (II Cor 5,17). Nelle comunità locali inizierà la domenica 8 ottobre una catechesi sulla Messa che si svolgerà durante l'anno liturgico in quattro tappe attorno alle parole chiave: ACCOGLIENZA (riti di introduzione), ASCOLTO (liturgia della Parola), MEMORIA (presentazione dei doni e Preghiera Eucaristica), TESTIMONIANZA (riti di comunione e conclusione). Le comunità programmeranno inoltre l'Adorazione eucaristica mensile (secondo gli schemi predisposti) per prolungare la celebrazione nella contemplazione del mistero e lasciarsi coinvolgere dalla realtà del corpo donato da Cristo per la vita del mondo. Così diventeremo anche noi capaci di concepire la nostra esistenza come un dono, e di rispondere così alla nostra vocazione. Questo articolato itinerario si prefigge di aiutare le comunità a celebrare e vivere il grande sacramento della Eucaristia in modo sempre più adeguato, per portarne i frutti al centro della comunità degli uomini e nel cuore della storia che ha sempre più bisogno della speranza che solo la fede nel Risorto può dare.

\* Pro-Vicario generale,  
presidente del Comitato  
preparatorio  
del Congresso  
eucaristico diocesano

La notificazione  
del cerimoniere

La celebrazione eucaristica per la solennità di San Petronio avrà inizio alle 17. I reverendi presbiteri che intendono concelebbrare sono pregati di presentarsi entro le 16.40. Un tabellone all'ingresso della basilica indicherà in quali cappelle recarsi per indossare i paramenti. Sono invitati a concelebbrare in casula: i vicari episcopali; i vicari foranei; il vicario giudiziale; l'economista della diocesi; il presidente dell'IDSC; il cancelliere arcivescovile; il segretario particolare dell'arcivescovo; il rettore del Seminario; i superiori maggiori degli ordini religiosi; l'assistente generale dell'Azione Cattolica; i canonici del perinsigne capitolo di San Petronio (dignità, statuti e onorari); i canonici del capitolo metropolitano (solo le dignità e i canonici statuti); gli officianti dei riti non latini (con i propri paramenti solenni). Tutti gli altri presbiteri che intendessero concelebbrare sono pregati di portare con sé il camice e la stola del congresso eucaristico del 1997. I membri delle confraternite e degli ordini cavallereschi indosseranno le divise proprie e prenderanno posto nel settore della basilica a loro riservato.

Festa popolare in Piazza Maggiore:  
degustazione dei sapori bolognesi,  
concerto della banda Puccini;  
spettacolo sulla storia e le tradizioni  
della città con animazione teatrale,  
musiche e fuochi d'artificio

## il programma

## La Messa in Basilica alle 17

Alle 12.30 in piazza Ravennana, sotto le Due Torri, omaggio alla statua del patrono e benedizione della città; alle 15.30 in piazza Maggiore, concerto della banda Rossini e animazione per bambini e famiglie; alle 17, nella Basilica di S. Petronio, Messa di apertura del Congresso eucaristico diocesano presieduta dall'Arcivescovo, processione in piazza Maggiore e benedizione con le reliquie del patrono dal sagrato della Basilica (con diretta su E' tv e radio Nettuno a partire dalle 17); alle 19 in piazza Maggiore Festa popolare, degustazione dei sapori bolognesi e concerto della banda Puccini; alle 20.30 sempre in piazza Maggiore, spettacolo sulla storia e le tradizioni della città di Bologna con animazione teatrale, musiche e fuochi d'artificio; presenta Francesco Spada.



Il testo della Preghiera del Congresso eucaristico diocesano che il 4 ottobre sarà recitata per la prima volta e sarà poi ripetuta nelle chiese della diocesi dall'8 ottobre per tutto l'anno del Ced

## La città ritrova le sue radici

Celebrare il Patrono dal punto di vista ecclesiale, ma anche dell'intera città: questo il senso delle manifestazioni organizzate per il 4 ottobre dal «Comitato per le manifestazioni petroniane». Lo ha detto, presentandole, Antonio Rubbi, vice presidente dello stesso Comitato. «Raramente - ha aggiunto Rubbi - un Patrono è tanto legato alla costruzione della comunità civile, oltre che di quella ecclesiale, come nel caso di S. Petronio. Per questo il mio augurio è che i valori petroniani siano sempre più condivisi non solo dai bolognesi, ma anche dai "nuovi cittadini": quelli provenienti da altre regioni d'Italia e anche quelli provenienti da altri "mondi" e altre

civiltà». Mauro Bignami, presidente dell'Agio e tesoriere del Comitato ha ricordato che le celebrazioni cominceranno fin dal mattino, alle 10, in Montagnola, con un'animazione teatrale dal titolo «In compagnia di S. Petronio» e a seguire un «grande gioco» per bambini e famiglie. Quanto allo spettacolo serale, Bignami ha sottolineato come esso sia centrato sulla storia di Bologna, «con tanti attori, ma poche parole: "parleranno" soprattutto la musica, le immagini, i fuochi d'artificio e anche gli splendidi costumi forniti dalla storica "Sartoria teatrale Alberani"». Anche questo spettacolo, è stato annunciato, sarà ripreso in diretta da E' tv. (C.U.)





## I profili dei candidati

**Andrea Mirio** Ha 34 anni, proviene dalla parrocchia di S. Giacomo Fuori le Mura. Dopo aver frequentato l'Istituto Tecnico Commerciale, conseguendo il diploma di perito turistico, ha lavorato per 5 anni in un'agenzia di viaggi, è entrato al Seminario Arcivescovile nel 2000, frequentando la Propedeutica. Nel 2001 ha fatto il suo ingresso al Pontificio Seminario Regionale frequentando il Corso Istituzionale di Teologia fino a conseguire il Baccellierato nel 2006. Ora è in VI Teologia. Nel 2005 gli è stato conferito il ministero dell'Accollato. Ha vissuto sua esperienza pastorale prima nella parrocchia di S. Maria Maggiore in Castel S. Pietro Terme e poi di S. Severino. **Matteo Prosperini** ha quasi 29 anni, proviene dalla parrocchia dei Ss. Angeli Custodi. Dopo aver frequentato l'Istituto Tecnico, conseguendo il diploma di perito edile, ha lavorato in cantiere, poi è entrato al Seminario Arcivescovile nel 2000, frequentando la Propedeutica. Nel 2001 ha fatto il suo ingresso al Pontificio Seminario Regionale frequentando il Corso Istituzionale di

Teologia fino a conseguire il Baccellierato nel 2006. Ora è in VI teologia. Nel 2005 gli è stato conferito il ministero dell'Accollato. Ha vissuto la sua esperienza pastorale nelle parrocchie di S. Paolo di Ravone e S. Andrea della Barca. **Tommaso Rausa** ha 26 anni e proviene dalla parrocchia di S. Martino di Bertalia. Diplomato al Liceo Scientifico è entrato al Seminario Arcivescovile nel 1999, frequentando la Propedeutica. Nel 2000 ha fatto il suo ingresso al Seminario Regionale e ha percorso tutto l'itinerario formativo fino al VI anno di Teologia. Ha conseguito il Baccellierato nel 2005 ed è iscritto al secondo anno della Licenza. Nel 2004 gli è stato conferito il ministero dell'Accollato. Ha svolto il servizio di vicecerimoniere arcivescovile ed il servizio pastorale nelle parrocchie di S. Silverio di Chiesa Nuova, e di Castel San Pietro Terme.



Prosperini



Andrea Mirio



Tommaso Rausa

anche la vita per il fratello nell'esercizio del vostro ministero, abbiate a darla...". Il

## Diaconato, passaggio formativo

Sabato 7 ottobre alle 17 in Cattedrale l'arcivescovo cardinale Carlo Caffarra celebrerà la Messa nel corso della quale ordinerà diaconi tre seminaristi: Andrea Mirio, Matteo Prosperini e Tommaso Rausa. Dalle voci antiche della Chiesa arrivano ai nostri tre amici alcune indicazioni preziose per il loro futuro ministero. Paolo VI nel motu proprio «Ad Pascendum» ne raccoglie alcune. «San Policarpo di Smirne esorta i diaconi ad essere "in tutto continenti, misericordiosi, zelanti, ispirati nella loro condotta alla verità del Signore, il quale si è fatto servo di tutti". E l'autore dell'opera, "Didascalia apostolorum", ricordando le parole di Cristo: "Chiunque vorrà essere più

grande tra voi, sia vostro servo", rivolge ai diaconi questa fraterna esortazione: "Bisogna dunque che anche voi diaconi facciate così, per cui, trovandovi nella necessità di dover dare

diacono è anche definito come "l'orecchio, la bocca, il cuore e l'anima del Vescovo". Il diacono sta a disposizione del Vescovo, per servire a tutto il popolo di Dio ed aver cura dei malati e dei poveri». Già da 24 anni la realtà del Diaconato permanente sta imprescindendo in modo sempre più consistente la bellezza ministeriale della nostra chiesa di Bologna. In questo contesto ecclesiale, qualcuno si potrebbe interrogare circa il significato del diaconato, così detto, «transitorio» consegnato a coloro che sono chiamati al presbiterato. Nella storia del ministero presbiterale è invalsa nel tempo la consuetudine di affidare ai futuri sacerdoti, anche solo per pochissimo tempo, il primo grado, quello del diaconato. È evidente che i nostri tre amici, chiamati ad essere come Gesù, il Servo di tutti, avranno in dono la possibilità di prepararsi al ministero sacerdotale, passando con una saggia gradualità attraverso il servizio della Parola, dell'Eucarestia, dei poveri, della carità. Essi faranno la singolare esperienza di una certa «inutilità pastorale», perché non potendo servire il Signore nei compiti più rilevanti, avranno la possibilità dell'incontro non affrettato con le persone, del «perdere tempo» con i

poveri e del non essere ancora in grado di dare tutte le risposte sacramentali alle urgenze pastorali, proprio come se fossero messi all'ultimo posto, nascosti, come lievito nella pasta. In realtà Gesù, in quell'ultimo posto, quello del servo di tutti che dà la vita per tutti, è davvero irraggiungibile. Così Andrea, Matteo e Tommaso, grazie al sacramento diaconale, dovranno incidere nel loro cuore l'umiltà estrema del Maestro e Signore che lava i piedi ai suoi perché, una volta investiti della splendida dignità sacerdotale, pur guidando il gregge, non si comportino da padroni, ma ricerchino sempre, umilmente e pazientemente, la collaborazione di tutti nella corresponsabilità, non per la propria gloria ma perché la Chiesa risplenda di più nella sua bellezza. Il Diaconato transitorio, allora, si presenta come una grande opportunità per «diaconizzare» il futuro ministero presbiterale per il bene della gente, perché tutti siano attratti alla gioia di servire Gesù nella comunità.

Monsignor Stefano Scanabissi, rettore Seminario Arcivescovile e Seminario regionale

Si chiudono intorno al 15 ottobre le iscrizioni alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna: in cantiere tante iniziative

### la storia

#### Due illustri precedenti

La Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) nasce nel 2004 con il decreto di erezione della Congregazione per l'educazione Cattolica. Essa è ubicata nelle sedi del Seminario regionale e del Convento San Domenico. Attualmente, ha due Istituti affiliati (che rilasciano il Baccellierato): l'Istituto Interdiocesano di Reggio Emilia-Guastalla, e lo Studio teologico «S. Antonio» dei frati minori di Bologna. Nella storia della città si tratta della terza Facoltà teologica. La prima fu eretta da Innocenzo VI con la Bolla «Quasi lignum vitae» (Avignone, 21 giugno 1360), anche se a Bologna erano già attivi diversi Studi teologici di ordini religiosi, come quello dei Domenicani (istituito nel 1248). La Facoltà fu ripristinata nel sec. XIX, dopo la soppressione ad opera degli occupanti francesi (1799), ma, nelle vicende del Risorgimento italiano, ebbe vita tormentata. Nel 1859 si trasferì nel Palazzo arcivescovile e continuò a conferire titoli accademici, non più riconosciuti dallo Stato italiano. La vita stentata di questa seconda Facoltà teologica cessò il 24 marzo 1931 con la promulgazione di nuove norme accademiche ecclesiastiche, che trovarono la debole struttura impreparata alle loro esigenze. (L.T.)

DI LUCA TENTORI

«La Facoltà è aperta a tutti coloro che hanno interesse per la Teologia e per il pensiero contemporaneo; i titoli che rilascia sono e saranno sempre più riconosciuti dallo Stato attraverso convenzioni a livello europeo. C'è la possibilità di partecipare. Occorre però superare l'idea che la Facoltà di Teologia sia a servizio solamente della formazione dei preti e dei religiosi e pensarla invece come un servizio anche ai laici». E questo l'invito e l'augurio di don Erio Castellucci, preside della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (Fter), alla partenza dell'anno accademico 2006/2007. Intorno al 15 ottobre si chiuderanno infatti le iscrizioni ad un anno ricco di iniziative e offerte formative. La Fter segue, come struttura dei corsi, quella delle Facoltà pontificie, fino al conseguimento del Dottorato in Teologia. Lo scorso anno tra laici, religiosi e seminaristi hanno frequentato i corsi più di 200 studenti mentre una settantina sono stati i partecipanti ai laboratori e all'Aggiornamento teologico presbiteri. «Due sono gli appuntamenti che vorremmo in

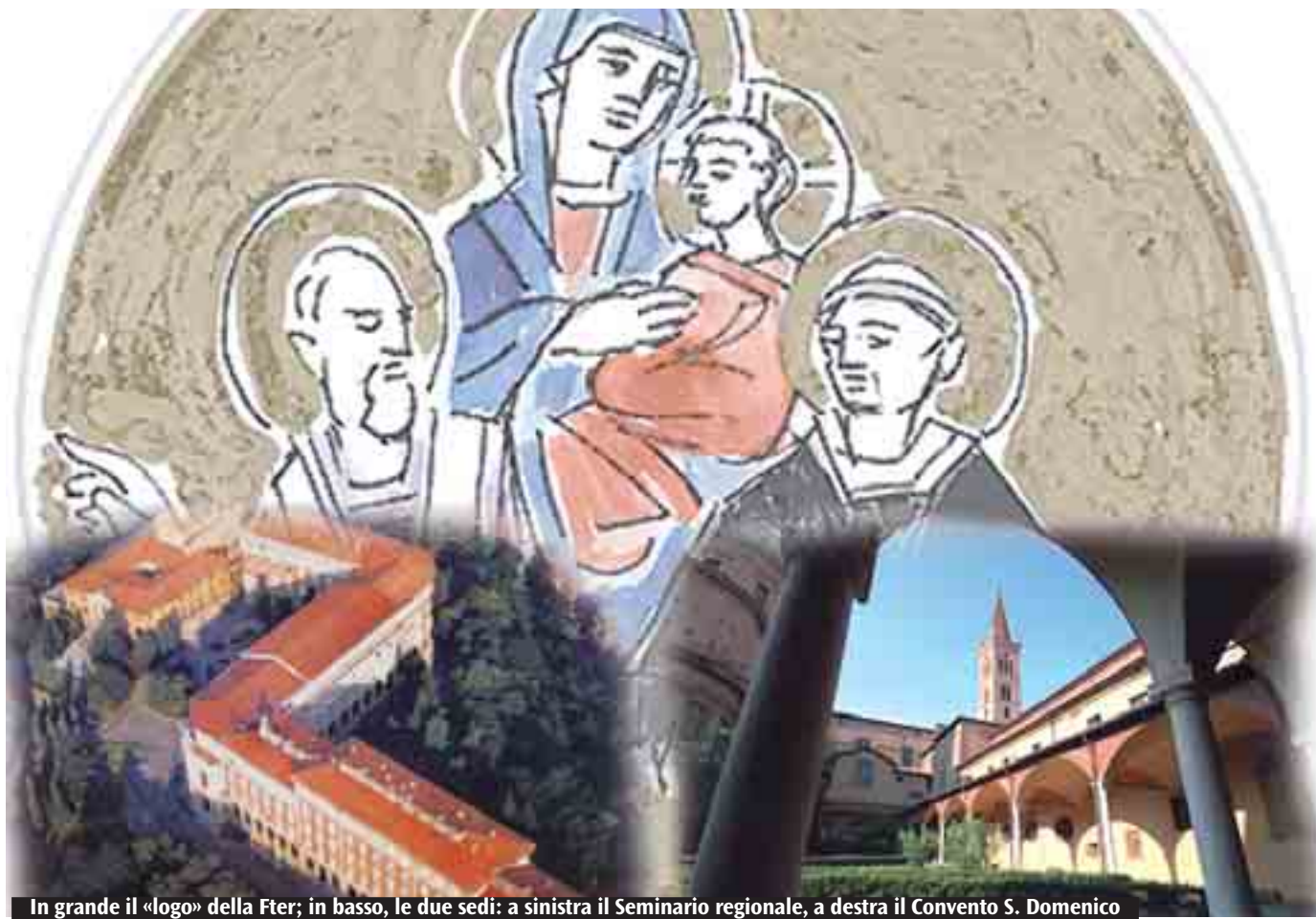
particolare richiamare - prosegue don Castellucci - Il primo è la prolusione all'anno, che si terrà il 22 novembre, festa di Santa Cecilia, in cui vorremmo sottolineare il rapporto tra Teologia e musica attraverso un intervento di Pierangelo Sequeri e un concerto mozartiano offerto alla città in occasione del 250° anniversario della nascita. Il secondo è un convegno di studi che si terrà il 13 e 14 dicembre, sulla ricezione del Concilio Vaticano II in Emilia Romagna. È la prima volta che si cerca di portare a termine uno studio di questo tipo: interverranno i rappresentanti di tutte le 15 diocesi della nostra regione». E proprio a livello regionale la Fter si pone come stimolo e servizio delle Chiese locali per la formazione non solo dei seminaristi, ma anche dei laici. È



Don Castellucci:  
«Occorre superare l'idea che la Facoltà di Teologia sia a servizio solamente della formazione dei preti e religiosi e pensarla invece come un servizio anche ai laici»



presente infatti sul territorio con proposte che non si esauriscono nei corsi curriculari, ma comprendono anche mattinate di studio, convegni e approfondimenti per singole categorie come catechisti, operatori pastorali e sacerdoti. «Un'altra nostra peculiarità - aggiunge padre Tommaso Reali, segretario generale della Fter - sono i progetti di ricerca. Il prossimo anno compiremo un percorso di approfondimento su fede e scienza sia a livello di studi (che porterà a una pubblicazione), sia a livello divulgativo (che coinvolgerà i docenti di Religione delle scuole superiori, con materiale che potranno utilizzare direttamente con gli studenti)». Un'attenzione alla formazione teologica a 360 gradi, insomma, che vuole offrire una conoscenza sempre maggiore del messaggio cristiano nel nostro territorio.



In grande il «logo» della Fter; in basso, le due sedi: a sinistra il Seminario regionale, a destra il Convento S. Domenico

### I titoli e i percorsi di studio

Il primo ciclo (o Istituzionale) della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna offre le basi di una solida formazione teologica, avendo, come studio propedeutico alla Teologia stessa, un adeguato approfondimento filosofico. Presso la sede del Seminario ha una durata triennale con un biennio filosofico-teologico e un triennio teologico; al Convento San Domenico è configurato invece con un triennio teologico. Il secondo ciclo (o Licenza) ha la durata di almeno due anni e si propone di approfondire ed ampliare la conoscenza teologica degli studenti, a partire da un determinato settore, iniziandoli ai metodi della ricerca scientifica. Tre sono i percorsi di Licenza offerti: in Storia della Teologia, in Teologia dell'evangelizzazione, in Teologia sistematica. Il terzo ciclo (o Dottorato) è destinato invece a perfezionare la formazione scientifica del dottorando attraverso l'elaborazione di una dissertazione dottorale. Quest'ultimo ciclo, della durata di almeno due anni, ha sede presso il Seminario. Altri corsi proposti dalla Facoltà sono: l'Aggiornamento teologico presbiteri, il Laboratorio di spiritualità, il Diploma di Pastorale e un Biennio teologico per l'iscrizione al secondo ciclo delle Facoltà di diritto canonico. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito [www.ftter.it](http://www.ftter.it) o contattare direttamente la segreteria al numero 051330744. Le iscrizioni per l'anno accademico 2006/2007 chiuderanno intorno al 15 ottobre. (L.T.)

### progetto

#### «Il processo di Bologna»

La Facoltà teologica è impegnata attivamente nel «Processo di Bologna»: un progetto di riforma a carattere europeo che si propone di realizzare entro il 2010 uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Vi partecipano al momento 45 paesi europei, con il sostegno di alcune organizzazioni internazionali. Il titolo del progetto fa riferimento alla Dichiarazione congiunta firmata a Bologna nel 1999 dai Ministri dell'istruzione superiore di 32 paesi europei. In essa i Ministri hanno convenuto di creare un processo di graduale convergenza delle «architetture» dei loro sistemi. In tale ambito la Facoltà si muove per consolidare il riconoscimento dei propri titoli a livello nazionale ed europeo e per stipulare convenzioni con l'Università di Bologna e altre Facoltà italiane. Il prossimo 22 novembre, durante la prolusione di inizio anno accademico, verrà firmata una convenzione con il Conservatorio di Bologna, mentre un'altra verrà stipulata con la Facoltà di giurisprudenza bolognese e di Diritto canonico del «Marcianum» di Venezia il 27 ottobre, a margine del convegno «Il ruolo dei laici nei tribunali ecclesiastici» che darà il via al biennio teologico per le facoltà di diritto canonico. (L.T.)

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 10 nella chiesa del SS. Salvatore Messa con la Polizia di Stato nella festa di S. Michele Arcangelo.

### DOMANI

Alle 15.30 intervento alla Festa dei Bambini in Montagnola. Alle 18 a Longara inaugurazione della piazza; seguono alle 18.30 i Vespri solenni e alle 19 la processione mariana con benedizione.

### DOMENICA 1 OTTOBRE

Alle 11 Cresime a Barbarolo. Alle 16.30 in Seminario relazione al Convegno dei catechisti.

### MERCOLEDÌ 4

Alle 17 nella Basilica di San Petronio Messa

solenne di apertura del Congresso eucaristico diocesano e processione con le reliquie di San Petronio.

### VENERDÌ 6

Alle 20.30 nella parrocchia di Borgo Panigale incontra i genitori degli alunni della scuola materna ed elementare «Sacro Cuore».

### SABATO 7

Alle 11.30 inaugurazione Centro di Chirurgia mininvasiva pediatrica al Policlinico S. Orsola-Malpighi. Alle 17 in Cattedrale ordinazioni diaconali. Alle 21 nel Santuario della B. V. di San Luca incontro coi giovani in apertura del Congresso eucaristico diocesano.

### DOMENICA 8

Alle 10.30 in Seminario relazione al Convegno diocesano di Pastorale familiare.



magistero on line

## Congresso catechisti

Domenica 1 ottobre, nel Seminario Arcivescovile (piazza Bacchelli 4), si terrà l'annuale Congresso diocesano dei catechisti, quest'anno sul tema «Il catechista narratore della salvezza». Molte le novità. A partire dall'orario: tutta la giornata anziché solo il pomeriggio. E poi i contenuti: un ampio spazio dedicato alle esperienze in atto nelle parrocchie, che si concretizzerà in spazi appositi come la «Fiera della catechesi». Essa verrà allestita per la prima volta come strumento offerto alle parrocchie per proporre e raccogliere materiale. Il programma prevede l'accoglienza dei partecipanti alle 9 e alle 9.30 la preghiera e l'introduzione di Marco Tibaldi. Alle 10.30 «Esperienze in atto di catechesi»: alcuni catechisti, in accordo con l'Ucd, raccontano la propria esperienza. Seguono, alle 12, la Messa presieduta dal vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi e il pranzo insieme. I lavori riprendono alle 14.30 con la «Fiera della catechesi». Alle 15.30 monsignor Stefano Ottani e don Giancarlo Manara presentano l'itinerario verso il Congresso eucaristico diocesano. Si procede, alle 16.30, con l'intervento del cardinale Carlo Caffarra sul tema dell'appuntamento, ovvero «Il catechista "maestro"». Terminerà alle 17.30 don Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ucd, con le comunicazioni e conclusioni.

[www.bologna.chiesacattolica.it](http://www.bologna.chiesacattolica.it)



## Missionarie

**Padre Faccenda, celebrazioni nel primo anniversario della morte**

Il 9 ottobre 2005 padre Luigi Faccenda, fondatore delle Missionarie, dei Missionari e dei Volontari dell'Immacolata - Padre Kolbe, terminava la sua corsa terrena. Nel primo anniversario sono state promosse celebrazioni, testimonianze, preghiera. Questo il programma (per informazioni: Missionarie dell'Immacolata - Padre Kolbe, tel. 051845002, info@kolbemission.org). Sabato 7 ottobre: «Così ricordo padre Luigi», tavola rotonda con testimonianze alle 16 nell'Auditorium «San Massimiliano Kolbe» a Borgonuovo P. M. Domenica 8: festa di san Massimiliano Kolbe e giornata regionale della Milizia dell'Immacolata, in Piazza Malpighi 9. Alle 9.30 Lodi, alle 10 relazione di padre Tarcisio Centis, alle 12 Messa in Basilica, quindi pranzo al sacco; alle 14.30 Rosario in Basilica, alle 15 spettacolo dei giovani su padre Luigi. Lunedì 9: arrivo della Madonna di Loreto a Borgonuovo: accoglienza e preghiera alle 16, alle 20.30 Messa presieduta da monsignor Vincenzo Zarri, vescovo emerito di Forlì nell'Auditorium «San Massimiliano». Padre Luigi Faccenda (al battesimo Mario) nasce a San Benedetto Val di Sambro nel 1920. A 12 anni entra nel Seminario dei Frati Minori Conventuali a Faenza, dove compie la formazione francescana e gli studi teologici. Nel 1941 emette la professione solenne. È ordinato sacerdote nel 1944. Dal 1945 al 1979 è Direttore regionale della Milizia dell'Immacolata. Nel 1954, insieme ad alcune giovani della Milizia, dà inizio all'Istituto delle Missionarie dell'Immacolata - Padre Kolbe, che presto riceve l'approvazione dei pastori della Chiesa bolognese (i cardinali Lercaro, Poma, Biffi); nel 1992 riceve dal Santo Padre l'approvazione definitiva. Nel 2004 ha la gioia di celebrare il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale e il 50° dell'Istituto.



## Un uomo, un sogno, una storia

Un uomo, un sogno, una storia. In queste tre parole possiamo racchiudere l'avventura umana e cristiana di padre Luigi Faccenda. Un uomo che ha vissuto in pienezza la sua umanità e dignità di figlio amato dal Padre celeste e da Lui chiamato all'esistenza e alla realizzazione di un progetto d'amore che lo vedrà francescano, sacerdote, missionario sulle strade del mondo. Un uomo che ha amato la vita fino a difenderne la grandezza e suprema dignità in sé e soprattutto nei tanti fratelli incontrati nel corso degli anni. Un sogno: la felicità di tutta l'umanità in Dio attraverso l'Immacolata. Un ideale grande che ha dato ali alla sua vita, facendogli superare i limiti impostigli da una salute cagionevole, le difficoltà e le incomprensioni incontrate nel cammino. Un sogno ereditato da un confratello, san

Massimiliano Kolbe, con il quale ha vissuto una grande sintonia di spirito e una comune missione: quella di vivere, lavorare, soffrire e morire per l'Immacolata, per conquistare ogni anima a lei e attraverso lei al Signore Gesù. Una storia: nata da un piccolo seme posto con fiducia nel terreno della vita di ogni giorno, fatta di progetti, di scelte coraggiose, di audacia apostolica, e che nel corso degli anni si è rivelata come opera di Dio, «una meraviglia ai nostri occhi». Tanti figli e figlie spirituali oggi ringraziano il Signore per colui che è stato padre e guida sicura e raccolgono la sua eredità perché la missione di conquistare il mondo intero a Dio attraverso l'Immacolata continui a conquistare tanti uomini e donne ad ogni latitudine della terra. E poiché «il seme caduto in terra non muore ma porta molto frutto», il nostro cuore si apre alla consolante certezza che

sono tanti i «frutti» che padre Luigi ci lascia, primo fra tutti la testimonianza di una vita spesa con generosità fino alla fine. «Non mi considero né un relitto né un sorpassato. Non sopravvivo, vivo. Non sono un tronco secco, ma un albero che mette foglie e rami, che dona frutti. Sono come un albero che morendo trasmette vita e che generando vita continua la propria». Così scriveva nel tramonto della sua vita, quando poteva rivedere il cammino percorso e rileggere ogni pagina della sua storia alla luce dell'amore misericordioso di Dio, nella serena consapevolezza di non essere stato perfetto ma di avergli dato tutto di sé: vita, tempo, gioie e dolori. Oggi siamo qui a ricordare ma soprattutto ad accogliere una grande e preziosa eredità che ci sarà dato di scoprire man mano, così come avviene per tutti i «piccoli del regno».

Angela Savastano, missionaria

## Domenica 8 in Seminario il Convegno di Pastorale familiare, già nell'ambito del Congresso eucaristico

## il programma

## Relazione teologica del Cardinale

Domenica 8 al Seminario Arcivescovile (p.le Bacchelli 4) si terrà il tradizionale Convegno di Pastorale familiare, sul tema «L'Eucaristia e la famiglia doni di Dio per la vita del mondo». I lavori inizieranno alle 9.30 e nella mattinata ci saranno due relazioni: quella dell'arcivescovo cardinale Carlo Caffarra su «Eucaristia, sacramento del matrimonio e famiglia», preceduta da quella della biblista Rosanna Virgili su «La famiglia mensa del corpo e del cuore». Nel pomeriggio, dopo la recita dell'Ora Media, alle 14.45 tavola rotonda sul

tema «Eucaristia, fonte e modello di una famiglia aperta»: partecipano Savino Pezzotta, già segretario generale della Cisl, che intervorrà su «Famiglia e mondo del lavoro», Giuseppe Barbaro, del Forum nazionale delle famiglie, su «Famiglia e istituzioni» e Vittoria Gualandini, presidente del Sav di Bologna, su «Famiglia, disagio e nuove povertà»; moderatore monsignor Stefano Ottani, coordinatore del Congresso eucaristico diocesano. Concluderà la giornata, alle 17.30, la Messa celebrata dal vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi.

## Il vicario episcopale monsignor Cassani spiega il tema

## Famiglia &amp; Eucaristia

Può incidere a due livelli. Anzitutto, l'Eucaristia è forza per la famiglia stessa. Oggi la famiglia è soggetta a tante difficoltà, tanti problemi, tante tentazioni; le forze che tendono a disgregarla sono numerosissime. L'Eucaristia è la forza di Cristo donata alla famiglia e il fondamento stesso della realtà familiare, almeno per quelle coppie che hanno ricevuto il sacramento del matrimonio: essa quindi è la fonte di ogni possibilità di «portare il peso» della vocazione matrimoniale e quindi di vivere la vita familiare come un cammino di crescita verso una maturazione sempre più autentica. In secondo luogo, l'Eucaristia è modello per la vita familiare: Gesù che si dona per noi è immagine di come si deve vivere sia all'interno della famiglia, sia nei suoi rapporti col «mondo», con fedeltà al Signore e in modo costruttivo. Il tema trattato nel pomeriggio, «Eu-

caristia fonte e modello di una famiglia aperta», è di grande attualità... Il discorso è legato al fatto che, proprio perché è fondata sull'Eucaristia, la famiglia può esprimere la propria vitalità solo in un contesto comunitario: non c'è infatti Eucaristia se non nella comunione. Si tratta di una sfida, specialmente nella società attuale, nella quale l'individualismo è dilagante e anche la famiglia rischia di essere concepita come un «isola» (cosa che causa tante separazioni e crisi di famiglie), a trovare dei nuovi e diversi modelli di vita. Ad esempio, nuovi e costruttivi rapporti tra la famiglia e le istituzioni, ma anche semplicemente coi vicini: il Convegno sarà infatti l'occasione per «lanciare» la «Festa del vicinato», una delle proposte all'interno delle celebrazioni finali del Ced. Un esempio di condivisione che deve poi riprodursi nell'ordinarietà della vita.

## Pezzotta: «La strada della solidarietà»

«Sia il lavoro che la famiglia sono attraversati oggi da grandi cambiamenti - afferma Savino Pezzotta, già segretario generale della Cisl - Oggi si è passati dal lavoro ai lavori, sono insorti elementi di precarietà, il lavoro si è molto femminilizzato. Lo stesso penso si possa dire della famiglia: c'è una difficoltà del permanere di quel concetto di famiglia che abbiamo sempre avuto, aumentano le separazioni e i divorzi e insomma anch'essa sconta la frammentazione che percorre la società. Occorre quindi gestire le due questioni in una stretta coniugazione, anche se non è detto che creare condizioni migliori di lavoro e più servizi per le donne che lavorano, cose utili e necessarie, riesca poi a risolvere i problemi di fondo della famiglia. Perché tali problemi attengono sicuramente alle questioni economiche, ma non solo: sono determinati anche dalle tensioni antropologico-culturali della nostra società». «Un lavoro che perde il suo significato e diventa solo strumento di guadagno, e una famiglia che si frammenta e si disperde - prosegue Pezzotta - mettono in "fibrillazione" l'intera società. Di qui la necessità di ricostruire alcuni percorsi. Per il lavoro, non dare solo le tutele riguardo alla precarietà, al lavoro nero, alla flessibilità, ma ripristinare al suo stesso interno le ragioni del "perché" si lavora: il senso di esso come partecipazione alla vita sociale e, per chi è credente, all'opera della Creazione. Così il problema della famiglia va affrontato certamente dal punto di vista dei servizi sociali, ma c'è una

questione più profonda: quella educativa. Chi educa oggi? La nostra scuola, quando va bene, istruisce; ma la famiglia è capace da sola di trasmettere ai figli la fede e la cultura di cui è portatrice? Ecco allora che la questione diventa come la comunità cristiana "accompagna" le famiglie, creando circuiti di solidarietà all'interno dei quali esse possono rispondere al loro ruolo educativo». «Se non entriamo in questa logica - conclude Pezzotta - di rafforzare le condizioni etiche della famiglia e recuperare i fondamenti del matrimonio, possiamo fare tutte le battaglie sociali che vogliamo, ma la realtà riesce a corrodere la famiglia. C'è bisogno di una dimensione comunitaria, che è parte integrante del sacramento del matrimonio; e invece oggi le famiglie vivono per la maggior parte in solitudine. Al contrario, le famiglie più generative, cioè hanno più figli, appartengono ad associazioni, comunità o movimenti che rendono la solidarietà un fatto effettivo. E mi fa piacere anche vedere che qualcosa si muove: associazioni di famiglie, altre per l'uso condiviso del tempo, la costituzione di asili da parte di cooperative di famiglie. È in questa direzione che occorre andare».

Chiara Unguendoli



DI CHIARA UNGUENDOLI

Monsignor Cassani, quale il significato del tema di quest'anno?

Tale tema, che collega Eucaristia e famiglia, era reso sostanzialmente necessario dal fatto che il Convegno delle famiglie è uno dei primi eventi ecclesiali dopo l'inizio del Congresso eucaristico diocesano. Ma non si tratta di un argomento dettato solo dall'occasione: è invece fondamentale per la riflessione su matrimonio e famiglia, perché l'Eucaristia è un modello per la vita familiare, in quanto espressione della donazione totale del Signore Gesù al mondo. Essa quindi è immagine di come deve essere la vita familiare. Un tema già trattato: ma noi intendiamo approfondirlo proprio nell'ottica del Ced. La mattina infatti porremo al centro la riflessione sull'aspetto biblico (perché la Parola di Dio sia sempre il punto di partenza) e su quello teologico-dottrinale (quest'ultimo affidato al magistero del cardinale Caffarra), mentre nel pomeriggio tratteremo dei riflessi del rapporto con l'Eucaristia sull'aprire della famiglia al di là di se stessa: al mondo del lavoro, alla vita civile e politica con le sue istituzioni, ai disagi e alle nuove povertà che purtroppo tendono ad essere sempre più presenti nella società.

Come il rapporto con l'Eucaristia può incidere su situazioni problematiche e di crisi della famiglia?

## RnS, parla Patti Mansfield

«Pro Ecclesia et Pontifice» e il 3 giugno scorso ha avuto l'onore di parlare davanti a Benedetto XVI, ai Vespri di Pentecoste in Piazza San Pietro, a nome di tutti i movimenti ecclesiali e nuove comunità. Al telefono da New Orleans, dove da 35 anni lavora a tempo pieno con il marito per il Rinnovamento carismatico, le abbiamo chiesto quale sarà il suo intervento domenica alla Convocazione regionale, indetta con il titolo «Servitevi gli uni gli altri». «Il Santo Padre - dice - ha scritto la sua prima enciclica sul tema "Dio è Amore". Io vorrei parlare dell'importanza di incontrare questo Dio di amore in un modo personale, per farsi strumento del Suo amore nelle nostre vite di tutti i giorni. La sua attività pastorale le impone di viaggiare molto? Sì, viaggio parecchio per conto del

Rinnovamento carismatico, per testimoniare la grazia del battesimo nello Spirito Santo. Solo nell'ultimo anno ho toccato il Brasile, l'Italia, la Corea del Sud, l'Inghilterra e molte parti degli Stati Uniti. Secondo lei qual è il ruolo che il Rinnovamento deve svolgere nella Chiesa? Deve proclamare alla Chiesa e al mondo che la Pentecoste è una realtà di oggi. Siamo tutti chiamati ad abbandonare incondizionatamente le nostre vite nelle mani del Signore Gesù Cristo e ad aprirci alla presenza e ai doni dello Spirito Santo. La sua famiglia l'anno scorso ha perso casa e ufficio a causa dell'uragano Katrina. Quali riflessioni ha provocato questo in lei?

Più che mai abbiamo visto che bisogna cercare prima il Regno di Dio. Tutte le cose di questo mondo passano, solo il Signore e

le cose di Dio durano per sempre. Abbiamo provato la sofferenza delle nostre perdite personali e della devastazione della nostra area, ma anche la gioia e la bellezza della provvidenza di Dio. Ci sono ancora persone che soffrono, e vi chiederei di pregare per loro. Ci vorranno anni per risanare tutto. Eppure, come ha scritto una delle chiese in un vessillo: «Katrina è stata grossa, ma Dio è più grande».

Alessandra Nucci



Patti Mansfield col Papa

## convocazione

## Il programma

La Convocazione regionale del Rinnovamento nello Spirito Santo si terrà domenica 8 ottobre al Palacavicchi di Pieve di Cento, col titolo «Servitevi gli uni gli altri». L'accoglienza inizierà alle 9, alle 9.30 preghiera comunitaria carismatica, e alle 10.30 Patti Gallagher Mansfield terrà il suo insegnamento, seguito da un'esperienza spirituale guidata da lei. Dopo il pranzo (al sacco), i lavori riprenderanno con la lode corale, alle 14.30, seguita da una catechesi e un'esperienza condotta dai bambini. Intorno alle 15.30 interventi di Pietro La Guardia e di Mario Cavalieri. La Messa, presieduta dal Consigliere spirituale regionale don Fulvio Bresciani, sarà alle 16.30. Conclusione alle 18,15 circa.

Una presenza da oltreoceano, testimone delle origini del rinnovamento carismatico, sarà la relatrice principale, domenica 8 ottobre, della Convocazione regionale annuale del Rinnovamento nello Spirito Santo, al Palacavicchi di Pieve di Cento. Patti Mansfield, nativa del New Jersey ma residente a New Orleans, era presente al weekend del 1967 che ha segnato gli inizi del movimento carismatico in ambito cattolico. Studentessa all'Università di Duquesne, a Pittsburgh, in Pennsylvania, Patti faceva parte del gruppetto di cattolici che invocò una nuova effusione dello Spirito Santo. Dalla portentosa risposta alle loro preghiere è partito il Rinnovamento carismatico, ufficialmente riconosciuto dalla Conferenza episcopale italiana come associazione di fedeli denominata «Rinnovamento nello Spirito Santo». In Italia Patti è venuta varie volte per prendere parte alla convocazione del RnS a Rimini. Con il marito nel 2000 è stata insignita da Giovanni Paolo II della medaglia pontificia



## «Attenti genitori» al via

Inizia martedì 3 ottobre a Cento il ciclo di conferenze «Attenti genitori», promosso come ogni anno dall'associazione Amici della scuola di Renazzo e dedicato quest'anno al tema «Educare arte da imparare». Primo appuntamento (Sala Zarri, ore 20.45) con la grafologa Antonella Zauli che terrà una conferenza sul tema «Caro amico ti scrivo. La grafologia, una scienza esatta. La scrittura, un aiuto per conoscerci e per conoscerli». Le altre conferenze si terranno venerdì 13, ore 20.45, nella Sala della Consulta di Renazzo sul tema «Vivere in due case. Un poco a casa di mamma e un poco a casa di papà» (relatore Magda Tura, psicoterapeuta); martedì 17, sempre alle 20.45 nella Sala della Consulta, sul tema «Fiumi di parole e ostili silenzi. Come dialogare con i ragazzi. Tra timori e nuove opportunità»

(relatore Minea Nanetti, psicologa), martedì 24 ottobre nella Sala Zarri di Cento (alle 20.45) sul tema «I suoi disegni parlano. Colori e scarabocchi da leggere con attenzione» (relatore la psicologa suor Loretta Stella). «La grafologia; un aiuto per conoscerci e per conoscerli», questo il tema della conferenza che terrà Antonella Zauli. «La mia idea di base», sottolinea «è quella di entrare nel discorso evolutivo attraverso la famiglia. Di prendere in considerazione quindi una famiglia-tipo ipotetica e di verificare come, attraverso le relazioni familiari, l'identificazione dei modi di essere dei genitori e la specificità del figlio, si strutturino poi percorsi evolutivi e aspettative dei genitori particolari e più o meno funzionali. La mia idea quindi è quella di non focalizzare l'attenzione solo sul bambino, sul ragazzino come oggetto di studio, ma di mettere in evidenza che vi sono sì delle

caratteristiche tipologiche del bambino, ma che vi sono anche relazioni che contribuiscono in modo significativo ad accompagnare il percorso evolutivo. Nel contempo intendo rivalutare l'approccio specifico del grafologo riguardo alla scrittura, che ci dà una serie ricchissima di informazioni, sia di ordine evolutivo che relazionale, sia apprenditivo, che di carattere più o meno funzionale alle caratteristiche proprie del singolo soggetto. Desidero infine cercare di rendere sempre più evidente il fatto che noi ad esempio avendo sotto i nostri occhi costantemente la scrittura di nostro marito, di nostro figlio, dello studente, ce ne facciamo un'idea, seppure imprecisa e dai contorni non definiti. E da essa comunque ricaviamo, anche da profani, informazioni che, se supportate da un consulto grafologico specialistico, ci arricchiscono di moltissime possibilità sia di intervento relazionale sia di costruzione tarata sull'individuo». (P.Z.)

### Banco Alimentare

#### Il bilancio sociale 2005

Oltre 6 mila tonnellate di alimenti raccolte nello scorso anno che hanno portato assistenza a più di 80 mila persone. È questo il dato più importante del bilancio sociale 2005 presentato dalla Fondazione Banco alimentare dell'Emilia-Romagna, l'ente no-profit che - sull'esperienza del Banco Alimentare Italia, attivo dal 1989 - raccoglie prodotti alimentari e li distribuisce a vari enti caritativi dal 1992. Nel 2005



la fondazione ha accumulato 6.027 tonnellate di alimenti, di cui 761 attraverso eccedenze ortofrutticole, 2.160 attraverso l'Agenzia per l'erogazione in agricoltura del Ministero delle politiche agrarie e forestali, 2.278 con prodotti di industrie alimentari non più commercializzabili per problemi di packaging e 828 grazie alla «colletta alimentare». Il valore dei prodotti raccolti, che è monetizzabile e viene calcolato per una media di tre euro al chilo, è stato di 18,081 milioni, mentre le spese di gestione sostenute dal banco sono state di 277.385 euro. La fondazione ha distribuito alimenti a 679 enti caritativi, permettendo così di assistere 81.621 persone, come anziani, minori, disabili, malati di aids e ragazze madri. Il tutto grazie a 85 volontari e 115 aziende alimentari che hanno donato le loro eccedenze. La Fondazione sabato 30 settembre terrà un «open day» che aprirà i locali del magazzino centrale di Imola al pubblico per far conoscere la realtà più da vicino.

Con il Segretariato che opera nell'ambito della Confraternita della Misericordia proseguiamo la rassegna delle realtà caritative collegate alla Caritas



Giorgio La Pira (il primo a destra) in una foto del 1964.

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Ci siamo costituiti formalmente in Segretariato, intitolato a Giorgio La Pira, nel 1990; ma già dagli anni '70 la Confraternita della Misericordia, alla quale apparteniamo, aveva una sensibilità ai temi sociali che si traduceva nell'opera di alcuni volontari». Così Paolo Mengoli, coordinatore del Segretariato «G. La Pira», racconta le origini di quest'opera che continua anche oggi a occuparsi di quelle che definisce «le ferite dell'anima» di tante persone, «proprio come l'Ambulatorio Biavati, anch'esso della Confraternita, si occupa delle malattie del corpo». **Cosa intende per «ferite dell'anima»?** È un termine ampio per indicare tutte le piccole e grandi difficoltà alle quali vanno incontro i più deboli fra i nostri concittadini: insomma, i «pesi della vita», in tutti gli ambiti. Per questo, il nostro primo e fondamentale compito è accogliere e ascoltare le persone, per scoprirne i bisogni e affrontarli insieme. **Quali sono le principali tipologie di persone che incontrate?** Si tratta in genere di «single», ma anche di famiglie, a volte molto numerose, che possiedono solo un «microreddito», col quale non riescono a far fronte alle spese quotidiane. C'è anche chi è senza casa, e dorme al Dormitorio o per strada, e naturalmente, ci sono tanti immigrati. A tutte le loro necessità cerchiamo di far fronte con le nostre risorse, e anche con un'assidua collaborazione con gli enti locali, e con le risorse del territorio, pubbliche e private. **Da dove vengono le vostre risorse?** Da quelle che ci fornisce la Confraternita, che ha un

proprio patrimonio e propri redditi. Con esse paghiamo soprattutto bollette, ticket sanitari e viveri che vengono poi consegnati agli «utenti». In tal modo, «tocchiamo con mano» la vulnerabilità del tessuto sociale della nostra città, che è tanta: a volte ci capita di incontrare povertà estreme, difficilmente immaginabili in un luogo ricco come Bologna, e a volte dobbiamo intervenire a domicilio, perché è l'unico modo per aiutare la persona o la famiglia. **Quante persone incontrate e aiutate in un anno?** Circa 150, contando coloro che vengono occasionalmente e coloro invece che sono assidui al nostro «sportello». Per aiutarle, come dicevo, «facciamo rete» con tutte le risorse del territorio, dagli Enti locali ai Centri di ascolto della Caritas, dalle parrocchie con le loro Caritas alle tante associazioni collegate alla Caritas stessa. **Qual è la vostra sede e quali i vostri orari?** Siamo in Strada Maggiore 13, nella sede della Confraternita, e riceviamo il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 12. In genere, occorre prendere un appuntamento, anche telefonico allo 051265323 o 051226310; in questo modo, a volte è possibile essere ricevuti anche nelle altre giornate. C'è poi, sempre su appuntamento, un piccolo servizio di barbiere, attivo nei giorni di ricevimento. Ad occuparsi del tutto siamo cinque volontari. **Perché avete intitolato il Segretariato a La Pira?** Perché ci è sembrato la persona che meglio ha coniugato carità e politica, cioè che meglio ha incarnato l'amore di Cristo nel sociale. Per questo gli abbiamo dedicato anche alcuni convegni, inerenti la sua spiritualità ma anche la sua azione. 43-continua

#### Storie di povertà

Sono tantissime le storie, alcune a lieto fine, altre purtroppo finite male, che il Segretariato «La Pira» ha incontrato nei suoi ormai tanti anni di attività. Mengoli ce ne tratteggia alcune. «Sappiamo ad esempio - dice - di una persona di 63 anni, costretta a stare al Dormitorio perché invalida al 75 per cento e quindi impossibilitata a lavorare, alla quale è stata fatta da poco tempo una verifica dell'invalidità. Verifica che ha avuto esito positivo; ma nel frattempo le è stata tolta quella minima somma sulla quale poteva contare: appena 240 euro al mese. Così per alcuni mesi, in attesa che l'erogazione riprenda, noi del Segretariato la sostieniamo perché non cada nell'indigenza assoluta». Molti drammi sono causati dalla rottura dei rapporti familiari, specialmente per gli uomini: «un marito, abbandonato dalla moglie, aveva firmato assieme a lei diverse cambiali: ora il giudice lo insegue, sebbene lui non possieda nulla». E poi c'è anche chi usa male, anzi malissimo di un evento positivo: «una persona, evidentemente poco equilibrata, si è vista riconoscere la pensione di invalidità, e poi le sono arrivati anche gli arretrati. Ma, invece che utilizzarli per fare una vita migliore, ha speso questi soldi nell'alcool, e in breve tempo è diventato un etilista». (C.U.)

### Galliera

#### I vent'anni del Servizio accoglienza alla vita

Ricorre quest'anno il 20° anniversario della costituzione del Sav (Servizio di accoglienza alla vita) del vicariato di Galliera. L'importanza, che nel tempo ha assunto questo organismo, è confermata dai seguenti dati: in 20 anni il Sav ha incontrato 509 nuclei familiari; ha seguito la gravidanza di 181 mamme; ha gioito per la nascita di 171 bambini; ha erogato 163.000 euro, di cui 95.000 solo negli ultimi 5 anni, in aiuto a situazioni difficili. Tale somma è stata possibile grazie al sostegno e alla collaborazione delle parrocchie del Vicariato. Tale bilancio ci rallegra, ma, soprattutto, ci fa capire che l'impegno a continuare quest'opera si fa ancora più urgente. Il programma delle celebrazioni dell'anniversario, teso a far conoscere l'esistenza e le prestazioni del Sav, è il seguente. Venerdì 6 ottobre, ore 20.30, a Poggio Renatico, Messa di apertura concelebata e presieduta da monsignor Vincenzo Zarri, che quando nacque il Sav era vescovo ausiliare di Bologna. Domenica 15 ottobre, ore 15, S. Vincenzo di Galliera «Festa con le famiglie», guidata da monsignor Massimo Cassani, vicario episcopale per la Famiglia e la Vita. Giovedì 26 ottobre, ore 20.30, a Bentivoglio (Centro Civico), incontro-dialogo dei giovani col cardinale Carlo Caffarra. Venerdì 10 novembre, ore 21, a S. Pietro in Casale (Teatro Italia), conferenza dell'onorevole Carlo Casini, presidente del Movimento per la Vita, sul tema: «L'attualità del servizio alla vita, oggi». Domenica 19 novembre, ore 16, a San Giorgio di Piano, Messa conclusiva, presieduta dal cardinale Caffarra. Venerdì 24 novembre, ore 21, a S. Pietro in Casale (Teatro Italia), spettacolo «Sister Act» (Compagnia del sì). La sede del Sav di Galliera è a San Giorgio di Piano, provvisoriamente in Piazza Indipendenza 7, tel. 051.893102 e riceve il lunedì e giovedì ore 9-13; il venerdì ore 16-17.30.



## Amci: no all'eutanasia

L'Associazione Medici Cattolici Italiani (Amci) della Regione Emilia Romagna dichiara di sentirsi coinvolta dalla richiesta di eutanasia avanzata al Presidente della Repubblica dal signor Piergiorgio Welby. Auspica che su tale richiesta, come su altre dello stesso oppure di diverso segno, si rifletta profondamente, con attenzione, serenità e partecipazione, senza che si innestino speculazioni politiche e campagne emozionali giornalistiche. I medici dell'Amci non possono comunque non fare rilevare come, per le manovre di tecnologie terapeutiche messe in atto per permettere alcune prestazioni assistenziali in questo tipo di pazienti, manovre che evocano talora insoddisfazione in chi giudichi dall'esterno, deve essere richiesto, come in tutti i pazienti, un consenso informato, in assenza del quale esse non possono essere applicate. I medici dell'Amci Emilia Romagna desiderano sottolineare che, per affrontare i drammatici problemi posti da alcune situazioni di malattia, non è appropriato proporre, per i medici, scellerati obblighi di procurare la morte dei loro pazienti essendo a loro sempre richiesto di aiutarli a vivere, ma occorrerebbe promuovere per essi, anche

attraverso coraggiose scelte politiche, autentico rispetto, attenzioni assistenziali amorose e mezzi economici sufficienti per una vita dignitosa nella malattia. I medici dell'Amci Emilia Romagna propongono inoltre di spostare l'attenzione legislativa nel Paese dall'eutanasia al cosiddetto accanimento terapeutico, assumendo in tal modo un atteggiamento moderno e innovativo secondo una linea finora non intrapresa in altri Paesi. L'accanimento terapeutico viene da più parti esecrato ma spesso risulta drammaticamente difficile da definire, nei suoi termini applicativi concreti, in alternativa ai doveri assistenziali. Un supporto consultivo per le decisioni professionali mediche riferite alla parte preterminale della vita, che preveda ad esempio, inizialmente in via sperimentale, valutazioni caso per caso mediate da apposite unità cliniche di bioetica nei dipartimenti ospedalieri, risulterebbe significativo per il medico, oggi lasciato del tutto solo e spesso turbato anche da tentazioni difensive evocate da possibili atteggiamenti divergenti nell'ambiente familiare, e potrebbe rappresentare un'efficace prevenzione di ogni tentazione eutanasica.

Giorgio Cocconi,  
presidente regionale Amci

#### Il programma del convegno

L'Aeca (Associazione emiliano-romagnola di Centri autonomi di formazione professionale), nell'ambito del percorso «In cammino verso Verona 2006», propone un convegno sul tema «In cammino con i giovani: formazione professionale e lavoro», venerdì 6 all'Istituto salesiano «B. V. di S. Luca» (Cinema Galliera, via Matteotti 25) con il seguente programma. Alle 10 preghiera e apertura dei lavori con l'intervento del vescovo di Imola monsignor Tommaso Ghirelli («In cammino verso Verona 2006»), alle 10.30 tavola rotonda sul tema «Identità del formatore/educatore di ispirazione cristiana». Moderatore Daniele Callini (docente all'Università di Bologna e all'Università Pontificia salesiana di Venezia), interventi di monsignor Stefano Ottani (docente di Filosofia morale all'Issr «Santi Vitale e Agricola»), Andrea Oliviero (presidente Acli) e Debora Pezzi (presidente Aeca).

## Formazione, l'Aeca verso il Convegno di Verona

DI PAOLO ZUFFADA

«Il Convegno che abbiamo organizzato», sottolinea la presidente dell'Aeca (Associazione emiliano-romagnola di Centri autonomi di formazione professionale) Debora Pezzi, «è collegato agli altri momenti che si sono realizzati in questi mesi in preparazione al Convegno ecclesiale nazionale di Verona sul tema "Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo". Per noi cattolici esso rappresenta una sfida enorme, perché non viene vissuto come momento celebrativo ma piuttosto come un punto di partenza nel quale a tutti i cristiani viene affidato il compito della testimonianza della missione. E per noi che facciamo formazione questo viene a segnalare

il nostro modo di fare formazione umana e cristiana. Ogni giorno infatti ci troviamo di fronte giovani e vicende umane complesse che cerchiamo di vivere alla luce del vangelo, attualizzato e vissuto in modo concreto». **Quali sfide attendono i formatori?** Giornalmente come dicevo ci troviamo di fronte a giovani con difficoltà sempre maggiori, che sono le «nuove povertà», povertà di spirito, di interessi, di punti di riferimento. Chiediamo in particolare quindi ai nostri docenti di essere più che «esperti» formatori tout court, veri propri educatori, persone che sappiano incontrare i giovani, parlare con loro essere loro di guida e di sostegno, soprattutto di fronte al grosso pericolo e alla grande sfida

del relativismo. **Quale rapporto ha l'Aeca con l'identità cristiana?** Essa nasce nell'83 proprio per volontà di enti (tutti emanazione o di Congregazioni religiose o di Opere diocesane) accomunati dall'impegno per la promozione di iniziative formative che avessero come obiettivo principale lo sviluppo integrale della persona, secondo i principi dell'ispirazione cristiana ed i valori espressi dalla dottrina sociale della Chiesa. Il tentativo che si è fatto in tutti questi anni, al di là di quella che era l'ispirazione, è quello di mantenere vivo l'insegnamento e i principi dei fondatori, per cercare di trasformare l'ispirazione in realizzazioni concrete, che è poi in sostanza il nostro modo di lavorare.

### Concooperative

#### Edilizia sociale, una proposta

Si parlerà di edilizia sociale e, in particolare, della proposta di Concooperative Bologna per realizzare 1000 alloggi nel territorio comunale per giovani coppie, anziani e studenti fuori sede nel corso del convegno dal titolo «Bologna città che cresce» (venerdì 6 ottobre alle ore 16, presso il Palazzo Unicoper in via Calzoni). Interverranno Luigi Marino, presidente Concooperative; Mario Bortolotti, presidente Federabitazione Bologna; Giacomo Venturi, vicepresidente della Provincia di Bologna; Virginio Merola, assessore all'urbanistica del Comune di Bologna e Daniele Ravaglia, direttore della Bcc Aemil Banca. L'intervento ha un valore di 200 milioni di euro e vedrà il coinvolgimento delle coop che operano nei servizi alla persona e delle banche di credito cooperativo.



Concooperative



## Festa dei bimbi, apre il Cardinale

Il 30 settembre (fino al 4 ottobre) prenderà il via al Parco della Montagnola la tradizionale «Festa dei bambini». Questi alcuni appuntamenti: sabato 30 alle 15.30, in Arena, apertura della Festa con preghiera a Maria Bambina insieme al Cardinale alle 15.45, nel Cortile dei bimbi, inaugurazione della Mostra «Il Vangelo secondo Giotto, la Cappella degli Scrovegni; alle 16, in Arena, «Il bello della famiglia», testimonianze e domande all'Arcivescovo, a cura di «Famiglie per l'accoglienza». Domenica 1 ottobre alle 17.30, in Arena, «Educare è educare alla bellezza», a cura di «Bologna rifà scuola». Lunedì 2 dalle 8.30 alle 16.15, alla Bottega artistica, «Dipingere secondo Giotto». Mercoledì 4 alle 10.30 Giocone «Shrek»; alle 16 chiusura.

Domenica 1 ottobre, alle 10, al Teatro Tenda, la Festa vede il debutto di «Una bambina di nome Maria». «Possiamo chiamarla anche antepima di uno spettacolo che non ha una storia», dice il regista Giampiero Pizzol.

### In che senso?

«Non segue il filo di una trama, non è un racconto o una fiaba, piuttosto vuole proporre ai bambini d'oggi quella che poteva essere la vita, semplicissima, di Maria. Così coinvolgeremo una bambina del pubblico e le chiederemo di ripetere i gesti che, in altri luoghi, una sua coetanea compie: fare il pane, andare a prendere l'acqua, stendere il bucato, rammendare, giocare. Sarà un esperimento, nel senso vero di esperienza. Io ho curato la regia, in scena ci sarà Laura Aguzzoni».

### Perché una bambina?

«Perché con un "soggetto" del genere non si può far finta. Volevamo l'autenticità di una vera bambina. Ogni volta sarà una sorpresa, ma questo va bene: guardare a Maria bambina ci farà tornare tutti a questo grado d'innocenza dell'infanzia».

### Uno spettacolo semplice...

«Forse ci sono diversi piani di lettura. Attraverso piccoli avvenimenti noi vogliamo evocare il

# A teatro Maria Bambina

mistero. Pensa ad una bambina, Maria, che impasta il pane: sa che suo Figlio questo pane non solo lo farà, ma anche lo moltiplicherà. Ancora, la cintura che le viene regalata dal padre Gioacchino ha l'esatta misura del Rosario. C'è quindi un simbolismo nelle cose elementari, a più livelli: i bambini capiscono la cosa semplice, i grandi dovrebbero cogliere anche quello che sta dietro». La scenografia, essenziale, è di Cristina Scardovi e Michele Giovanazzi, musiche dalle Cantigas di Santa Maria.

Alla Festa ci sarà anche l'arte, con Arcadio Lobato e Anna Casaburi che propongono un laboratorio artistico che s'intitola «Dipingere secondo Giotto». «C'interessava», racconta Arcadio Lobato, artista specializzato nell'illustrazione di libri per ragazzi, «riproporre l'esperienza della bottega medievale e rinascimentale, portandola nel mondo d'oggi con alcune innovazioni che consentono di produrre un atto educativo completo. È un'esperienza nata, già un anno fa, per iniziativa dell'istituto Malpighi e dall'Associazione Amici del Pellicano». Come e

perché ricostruire una bottega? «Sarà una specie di dimostrazione, coinvolgendo gruppi di 20 bambini. Faremo la pittura murale su affresco: su pezzi di muratura applicheremo le tecniche grafiche dei pittori del Rinascimento. Con i bambini impareremo a mescolare i colori, a impostare le immagini sul muro, a preparare i bozzetti su carta e a dipingere con le tempere ad uovo, come nel periodo rinascimentale. Nel gioco loro fanno i garzoni e questo consente di ricreare il filo conduttore del rapporto maestro-discepolo che esisteva nella bottega».

Chiara Sirk



## «Manfredini»

## La Chiesa e la sua storia

Il Centro Manfredini, cogliendo l'occasione della nuova edizione della collana per ragazzi «La Chiesa e la sua storia» (Ed. Jaca Book) propone alla Festa dei Bambini due appuntamenti: uno dedicato ai bambini (domenica 1 ottobre alle 16), «La Storia in diretta», con l'attore Giampiero Bertolini ed il pittore Franco Vignazia che raccontano e illustrano brani della storia della Chiesa. L'altro, rivolto a famiglie ed educatori (martedì 3 alle 18 al Teatro Tenda), che vedrà la partecipazione di Danilo Zardini, docente di Storia moderna alla Cattolica di Milano, don Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e Roberto Barbieri, della Direzione editoriale Jaca Book.

## festa della storia

## «Porticòn», il primo atto

Primo atto della terza edizione della Festa della Storia, ormai prossima al via, sabato 14 ottobre. Come antepima dell'iniziativa sarà presentato Porticòn, prima raccolta di fondi per il restauro dei Portici di Bologna. L'idea, dell'associazione «Bologna per i portici» presieduta da Alessandra Servidori, proporrà una capillare opera di sensibilizzazione sulle emergenze relative a questo tema. Racconta la professoressa Servidori, «Il Comitato Istituzionale per il restauro dei portici ha già individuato gli interventi prioritari. Noi, lavorando in piena sintonia, attraverso la cultura della donazione e della partecipazione, che non può essere imposta dall'alto, ma può solo nascere da una libera adesione, siamo riusciti a coinvolgere persone d'ogni età, ceti, formazione culturale, interessate a dare un contributo per questa causa». Come si svolgerà Porticòn? «Inizierà il 3 ottobre, la vigilia del Patrono di Bologna, una data simbolica, dunque. Partirà una campagna informativa: i negozi, le auto della Saca, i supermercati Coop esporranno la locandina della nostra iniziativa. Nello stesso tempo tutti gli sportelli della Banca Popolare dell'Emilia Romagna saranno aperti per ricevere un contributo. L'iniziativa proseguirà fino al 21, ultimo giorno della Festa della Storia, con particolare attenzione il 15, giorno del Passamano di San Luca. Un comitato di garanti poi controllerà i versamenti effettuati e il loro uso».



Il portico di San Luca

# San Petronio, due concerti

DI CHIARA DEOTTO

Bologna «città della musica» lo è praticamente da sempre. La Basilica di San Petronio sta a dimostrarlo: qui la musica ha fatto la storia e la storia è diventata musica. Lo dimostrerà lunedì 2 ottobre, il Concerto straordinario per la festività di San Petronio, che celebrerà i 250 anni della morte di Giacomo Antonio Pertì. L'appuntamento quest'anno è di particolare impegno: saranno, infatti, coinvolti ben quattro gruppi corali nell'esecuzione di musica particolarmente «monumentale» scritta da Pertì, allora Maestro di Cappella nella Basilica. Non si limitava, all'epoca, a dirigere, bensì doveva comporre, considerando le varie occasioni e solennità che in quel luogo sacro ricorrevano. Per i brani in programma

lunedì sera possiamo pensare che i tempi fossero davvero «forti»: troviamo un «Laudate Dominum» per tre cori, archi e basso continuo di Giovanni Paolo Colonna, una Messa a dodici voci, per dodici solisti, tre cori, archi e basso continuo di Pertì, autore anche del «Plaudite, mortales», motetto per soprano e alto soli, due cori, due trombe, archi e basso continuo. Il Coro e orchestra della Cappella musicale arcivescovile di San Petronio, l'Ensemble D.S.G., l'Ensemble Color Temporis, direttore Marco Belluzzi, il Coro da camera del Collegium Musicum Almae Matris dell'Università di Bologna, diretto da David Winton, Isabella Bison, primo violino, Sara Dieci e Marina Scaioli, organi,



Michele Vannelli, direttore, saranno impegnati in un'impresa che già nel 1688 destava stupore e ammirazione. L'ingresso al concerto, promosso da Musica Insieme, è libero. San Petronio torna protagonista in uno degli appuntamenti che costellano il tour de force musicale organizzato in occasione del conferimento a Bologna del titolo di «Città della musica». Questa volta risuoneranno solo le voci dei due organi storici. A suonare il Lorenzo da Prato (1475) e il Baldassarre Malamini (1596) sono stati chiamati due grandi interpreti: Luigi Ferdinando Tagliavini e Liuwe Tamminga. Gli appassionati non mancheranno quest'appuntamento, sabato 7, alle ore 20.15, perché da anni mancava un programma organistico eseguito dai due illustri maestri su questi strumenti. L'occasione è ghiotta anche per la possibilità di ascoltare musica di Johann Sebastian Bach, raramente eseguita agli organi di San Petronio. Tra i brani: Preludio al corale: Gelobet seist du, Jesu Christ BWV 722, Tre Fughe sopra i corali: Nun komm der Heuden Heiland BWV 699, Vom Himmel hoch da komm ich her BWV 701, Gottes Sohn ist kommen BWV 703. Dalla Sonata in trio n° 3 BWV 527: Andante, Adagio e dolce, Fantasia sopra Jesu meine Freude BWV 713, Preludi ai corali: Herr Gott, nun schleuss den Himmel auf BWV 1092, Herr Gott, nun schleuss den Himmel auf BWV 617, Erbarm dich mein, o Herre Gott BWV 721.

## Ritorna il teatro «Guardassoni»

DI CHIARA SIRK

Dopo oltre mezzo secolo, il teatro Guardassoni del Collegio S. Luigi, riapre al pubblico con una stagione promossa dall'Associazione Progetto Cultura Teatro Guardassoni - «Ferdinando Ranuzzi». Parliamo dell'iniziativa con Cristiano Cremonini, presidente dell'Associazione. Maestro, che tipo d'attività proporrete in questa sala antica, eppure per tanti bolognesi nuova?

I Trattenimenti Accademici 2006/2007, patrocinati da Comune e Provincia di Bologna, e dalla Regione Emilia Romagna, prevedono a cadenza mensile otto spettacoli musicali e di prosa, per la direzione artistica rispettivamente del baritono Paolo Coni e del regista e attore Dario Turrini. Quindi l'attività seguirà diversi filoni artistici, per esempio, mercoledì 18 ottobre avremo l'esecuzione de «Il Macco», opera da camera di

Ferdinando Ranuzzi (1859-1939). Direttore Massimiliano Caldi, regista Paolo Valerio. Il 24 novembre avremo invece uno spettacolo teatrale: si tratta de «La sposa di campagna» (1675), commedia di William Wycherly (1640-1716). In scena la Compagnia dello Speciale. Più a breve c'è però un altro appuntamento: ce ne può parlare?

La stagione completa, che si concluderà con la serata finale di un concorso per giovani cantanti lirici, verrà presentata oggi, alle ore 21, in occasione di un Trattenimento Accademico Straordinario organizzato in collaborazione con l'associazione benefica Aliante

e in concomitanza con la tradizionale festa d'inizio anno scolastico del Collegio S. Luigi. Sarà illustrata l'attività dell'Associazione Progetto Cultura Teatro Guardassoni - «Ferdinando Ranuzzi» e si apriranno ufficialmente sia la campagna associativa sia la vendita degli abbonamenti.

### Nel vostro cartellone vedo diverse curiosità, cosa può dirvi dell'opera «Il Macco»?

È una prima esecuzione in epoca moderna di un'opera di cui s'ignorava l'esistenza. Sapevamo dell'esistenza dell'attività compositiva di Ferdinando Ranuzzi, ma nessuno sapeva che proprio nella biblioteca del San Luigi si celava la partitura di un suo melodramma. Quest'appuntamento quindi, che vedrà impegnato un cast di giovani cantanti molto validi, è di grande originalità e importanza.



Il teatro Guardassoni

## Bologna, città della musica. Una giornata speciale

L'Unesco dichiara Bologna «città della musica»: lo ha comunicato il sindaco, Sergio Cofferati, in una conferenza stampa in cui ha presentato le iniziative che accompagneranno la cerimonia di consegna del riconoscimento, sabato 7 ottobre nella sala del Consiglio comunale, alle ore 11. La giornata sarà punteggiata da una «colonna sonora» sin dal primo momento, con la musica di Rossini a siglare la cerimonia. Suona il flautista Giorgio Zagnoni, al pianoforte Franco Venturini. Alle ore 18.45 al Teatro Comunale, l'Orchestra del Teatro eseguirà musiche di Verdi, Rossini e Dvorak. Dal profano al sacro: alle ore 20.15, nella Basilica di San Petronio, concerto sugli antichi e pregevoli organi. Alle 21.40, in Piazza Maggiore, con l'accorta regia di Lucio Dalla, un omaggio musicale di numerosi interpreti legati alla città: da Gianni Morandi a Patti Smith, da Samuele Bersani ad Enzo Lucchetti, dagli Stadio e Giorgio Comaschi. Accompagna l'Orchestra Arturo Toscanini di Parma, con arrangiamenti e direzione di Beppe D'Onghia. A contorno di questa giornata clou, sono state raccolte in un unico cartellone le iniziative che le associazioni musicali propongono: dal Coro Euridice (sabato 7, Chiesa SS. Annunziata, Coro Stelutis), ad Organi Antichi (stessa sera, ore 20.45, Chiesa di San Martino, suona Montserrat Torrent). Da Bologna Festival (giovedì 5, Oratorio San Filippo Neri, ore 21, Ensemble in Canto, musiche di Castiglioni e Boulez) a Musica Insieme.

## Anche Francesco ha il suo «Cammino»

San Francesco diventa protagonista di alcune manifestazioni che da martedì 3 ottobre saranno ospitate all'Antoniano. Sono proposte dall'APT di Rieti. Al Direttore dell'Azienda, abbiamo chiesto cosa presenteranno. «Innanzitutto tutto una mostra fotografica, fino al 7, con le immagini di uno dei più celebrati fotografi del mondo, Steve McCurry, tratte dal volume "Il Cammino di Francesco", di imminente uscita. Martedì, al Cinema Antoniano, alle ore 21, sarà proiettato "Francesco Giullare di Dio" di Roberto Rossellini». Dottor Di Pietro, quest'iniziativa com'è nata?

Per una decina d'anni ho vissuto in Spagna. Lì ho assistito al "fenomeno" del Cammino di

Santiago di Compostela. È impressionante: migliaia di persone, ogni anno, da tutto il mondo percorrono quel cammino. Mi sono detto: ma in Italia, che abbiamo tanto di più, come cultura, spiritualità, storia, possibile che non ci sia niente del genere? Poi, il mio lavoro mi ha riportato a Rieti, nel settore del turismo. Lì ho cominciato a pensare a San Francesco. Veramente, quando pensiamo a lui, abbiamo in mente altri luoghi... Nel reatino siamo pieni di santuari francescani, luoghi di ricchissima spiritualità, immersi in contesti naturali meravigliosi. Il mio approccio all'inizio è stato di tipo pragmatico: volevo fare delle iniziative. Poi, pian piano, frequentando il mondo del francescanesimo, che conoscevo poco, mi sono accorto di essere cambiato.



Francesco mi ha conquistato.

Così è nato il Cammino di Francesco? Sì, il Cammino unisce i santuari che videro la presenza di Francesco: il santuario di Poggio Bustone, la Foresta, Fonte Colombo e il santuario di Greccio ed è completato dall'ascesa al Monte Terminillo, per la visita alla reliquia del Santo, dalla tappa nel Comune di Posta e dall'escursione al solitario e maestoso Faggio di San Francesco, nel Comune di Rivodutri. Incassati nella roccia e avvolti nei boschi i quattro Santuari francescani sono una testimonianza viva della spiritualità francescana e un inno alla bellezza della natura. Ogni santuario è legato alla vita del Santo, e in ognuno di essi è possibile confrontarsi con comunità di frati pronte a dispensare ristoro, messaggi di fede e sollievo per l'anima. È un'esperienza da fare, già vissuta da centinaia di «viaggiatori» italiani e del mondo che, dopo aver percorso i sentieri reatini, hanno voluto scrivere le loro impressioni in quello libro di viaggio che è diventato il sito web del «Cammino».

## San Domenico. Oltre il soffitto di vetro. Un convegno su «Donne, lavoro e potere»

Il Centro S. Domenico, in collaborazione con Alma Graduate School - Profingest management School e con il contributo di Unicredit Banca organizza martedì 3 ottobre un convegno sul tema «Oltre il soffitto di vetro. Donne, lavoro, potere». Un evento che vedrà numerose ospiti provenienti da diversi settori (politica, imprenditoria, arte, sociale) dibattere su temi di grande attualità riguardanti il lavoro femminile. Il convegno si terrà nel Salone Bolognini del Convento S. Domenico, che per l'occasione sarà «addobbato» con foto tratte dalla mostra «Invisible women» di Sheila McKinnon. Il programma prevede due sessioni pomeridiane: la prima dalle 16 alle 17.30, con gli interventi di Ines Fabbro, Eleonora Landini, Barbara Santoro, Barbara Bernardi, la seconda dalle 18 alle 19.15 con interventi di Cristina Bombelli, Sheila McKinnon e Cinzia Sasso. Dopo un cocktail-break, alla sera dalle 21 alle 23 parleranno Ilda Bartoloni, Elisabetta Magistretti, Anna Maria Tarantola e Valeria Cicala.



# Veritatis Splendor, al via i nuovi corsi

DI CHIARA UNGUENDOLI

Fra i corsi attivati dall'Istituto Veritatis Splendor, monsignor Lino Goriup, vicario episcopale per la Cultura e la Comunicazione desidera sottolinearne in particolare tre. E ci spiega il motivo. «Questi corsi - dice - si pongono in continuità con l'offerta formativa che abbiamo predisposto negli scorsi anni (tranne uno, che è nuovo) e sia per il loro carattere di formazione di base, sia per l'attualità dei temi trattati sono particolarmente importanti. Non solo: sono anche particolarmente cari al nostro arcivescovo, il cardinale Caffarra, che attraverso di essi intende dare una formazione più completa ai catechisti, agli operatori pastorali e a tutti i fedeli in genere».

**Quali sono quindi questi tre itinerari?** Anzitutto quello sul Catechismo della Chiesa cattolica, giunto al secondo anno, poi quello sul Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, anch'esso biennale. Essi infatti riguardano due strumenti fondamentali che la Chiesa si è data per formulare un giudizio sulla realtà: quella della salvezza e della fede e quella della presenza del cristiano nella società attuale. Il terzo, che è una novità, si intitola «Le radici della laicità» e si svilupperà attraverso una lettura condivisa e guidata di alcuni brani della Tradizione e del Magistero. È molto interessante, perché riguarda alcuni temi che sono oggi «caldi», soprattutto il rapporto tra fede e ragione e di conseguenza quello tra fede e laicità: la questione politica quindi, ma anche quella del rapporto fra fede e scienza, tra fede, teologia e filosofia. Quest'ultimo è di grande importanza anche per il dialogo interreligioso, in questi tempi non facili.



**Qual è la caratteristica, in generale, dei corsi dell'Ivs?**

Essi hanno una forma «classica», nell'alternanza di lezioni frontali e momenti seminariali, nei quali anche gli «allievi» portano il loro contributo. Ci saranno inoltre presentazioni di diapositive e di filmati per comprendere meglio gli argomenti. Il corso poi sulla laicità, oltre a costituire una importante novità, è anche «nuovo» per l'orario: mentre infatti gli altri corsi si collocano nel tardo pomeriggio, esso si terrà la sera. È un po' una scommessa, questa di tenere aperto l'Istituto di sera: ma l'abbiamo fatto perché, data l'importanza dell'argomento, il maggior numero possibile di persone, che durante il giorno lavorano, potessero parteciparvi.



## In ottobre

Tra i corsi attivati quest'anno dall'Istituto Veritatis Splendor, i seguenti cominceranno in ottobre: «Presentazione del Catechismo della Chiesa cattolica - II anno», docente coordinatore don Roberto Mastacchi, dal 10 ottobre ogni martedì dalle 18 alle 19.30; «Introduzione ai testi della liturgia domenicale», a cura di suor Angela Maria Lenzi, dall'11 ottobre ogni mercoledì dalle 18 alle 19.30; «Le radici della laicità. Lettura condivisa di testi della Tradizione», docente coordinatore monsignor Lino Goriup, dall'11 ottobre ogni mercoledì dalle 20.30 alle 22; «Presentazione del Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, anno II», docente coordinatore monsignor Lino Goriup, dal 27 ottobre ogni venerdì dalle 18 alle 19.30. Per informazioni e per ricevere il dépliant completo dei corsi rivolgersi all'Istituto, via Riva di Reno 57, tel. 0512961159, fax 051235167, e-mail veritatis@bologna.chiesacattolica.it

## Cardinale Biffi

### «L'enigma dell'uomo e la realtà battesimale» Il 9 ottobre ripartono le «Catechesi del lunedì»

Anche quest'anno, l'arcivescovo emerito cardinale Giacomo Biffi terrà all'Istituto Veritatis Splendor la sue ormai tradizionali «Catechesi del lunedì». Sempre gli stessi giorno e orario delle catechesi: il lunedì, dalle 18.30 alle 19.15; l'avvio è previsto il 9 ottobre. Il tema è «L'enigma dell'uomo e la realtà battesimale». «Si tratta - spiega monsignor Lino Goriup, vicario episcopale per la Cultura e la Comunicazione - della terza parte del percorso iniziato due anni fa con "L'enigma dell'esistenza e l'avvenimento cristiano": quell'anno quindi il tema era la figura di Gesù, come risposta esauriente alle domande di senso dell'esistenza umana. L'anno scorso invece l'Arcivescovo emerito ha trattato il tema "L'enigma della storia e l'avvenimento ecclesiale": la Chiesa come luogo nel quale la sensibilità di Cristo diviene avvenimento nella storia». «Quest'anno - conclude monsignor Goriup - tratterà di come l'avvenimento ecclesiale si rende presente in ogni singolo credente: una riflessione di tipo antropologico, un'antropologia teologica». Come nei due anni precedenti, la catechesi seguirà la traccia di un volume, («L'enigma dell'uomo e la realtà battesimale». Corso inusuale di catechesi /3, Elledici, euro 15) che sarà disponibile in occasione del primo incontro.

## Quegli spazi vuoti in fuga verso l'azzurro del cielo

DI CHIARA SIRK

«Progetto di luoghi e spazi del sacro», modulo didattico interdisciplinare di studio, ricerca e progetto sull'architettura sacra (proposto da FTER, Dipartimento di architettura e pianificazione territoriale, Istituto Veritatis Splendor), prosegue lunedì 2 ottobre, ore 9, Aula 2.5 (Viale Risorgimento 2). Ivo Colozzi parla sul tema «Le relazioni tra sacro, religioni e cristianesimo: alcune riflessioni nella prospettiva della progettazione delle Chiese». Il relatore spiega: «Il mio intervento sarà articolato in tre parti: nella prima farò una rassegna delle interpretazioni moderne del sacro, con particolare riferimento soprattutto a due autori: Rudolph Otto, che ha scritto un'opera fondamentale intitolata "Il sacro", e Mircea Eliade, storico delle religioni. Dimostrerò che nella modernità il concetto di sacro è stato profondamente rivisto e in una qualche misura contrapposto alla religione, nel senso che il sacro viene considerato molto più ampio della religione. Il sacro costituisce il fondamento di tutte le religioni, ma non si riduce ad alcuna di esse. Le religioni sono un tentativo di razionalizzazione di

quest'esperienza che è fondamentale e universale».

**Quale rapporto tra sacro e cristianesimo?** Affronterò l'allontanamento del concetto di sacro dall'idea cristiana di sacralità, all'interno della rivelazione. Tutto ciò ha ripercussioni anche sull'architettura sacra.

L'interpretazione che fa del sacro il «totalmente altro», assolutamente separato dal profano, dalla quotidianità, fa sì che esso si presenti anche come qualcosa senza volto. Questo spiega perché molte delle chiese moderne, costruite anche da architetti importanti negli ultimi decenni, siano assolutamente anonime, prive d'immagini. Sono spazi vuoti, con superfici bianche enormi, fughe verso l'azzurro del cielo. È paradossale che questo concetto di sacro sia stato applicato all'architettura cristiana ed ecco perché molti credenti fanno fatica a riconoscersi nelle chiese moderne. L'idea del cristianesimo è che il Verbo si è fatto carne, il sacro è insieme parola e immagine, figura, uomo.

**Quindi si progettano chiese in funzione di quest'idea del sacro piuttosto che pensando alla liturgia che vi si svolgerà?** Certo. C'è un esempio interessante: la chiesa

del Giubileo del 2000 a Roma a Tor Vergata.

È stato fatto un concorso internazionale, vinto da Richard Meier, uno dei più importanti architetti contemporanei. La chiesa che ha costruito dal punto di vista della concezione cristiana della liturgia e dello spazio sacro, propone quasi tutto al contrario: non c'è possibilità di collocare un'immagine, la luce non è filtrata, come avveniva in passato da vetrate colorate raffiguranti i santi, l'orientamento non è sull'asse ovest-est, ma nord-sud. Meier è un ottimo architetto, dichiaratamente ateo, che ha fatto una chiesa tenendo conto degli spazi funzionali necessari, ma non di un'idea teologica. Questo è molto indicativo di come chi oggi costruisce gli spazi sacri non ha un'idea della sacralità che li dev'essere vissuta e riproposta.

**Non ci sono indicazioni precise a questo riguardo?**

Ci sono documenti del Concilio Vaticano II molto belli, che vengono continuamente disattesi. Abbiamo chiese che sono al limite dell'orrore che non indicano nulla di sacro. Ricordo una chiesa vicino a Parigi in cui mi fermai una domenica: la definirei un hangar, più che un luogo per la liturgia.



## Partono i Master

Sono aperte per tutto il mese di ottobre le iscrizioni ai Master che si terranno in videoconferenza all'Istituto «Veritatis Splendor» di Bologna in collaborazione con il Gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa (Gris), offerti dall'Ateneo pontificio «Regina Apostolorum» e dall'Università europea di Roma. La proposta formativa per l'anno accademico 2006-2007 comprende i seguenti Masters: bioetica; Chiesa, ecumenismo e religioni; donna, cultura e società; psicologia di consultazione, scienza e fede; scienze ambientali, scienze delle migrazioni. Si tratta di corsi di alto livello formativo che sono utili strumenti per far fronte alle sfide culturali del nostro tempo, rispondono all'esigenza di crescita e di approfondimento dell'interesse personale, sono un investimento nella cultura responsabile, e consentono il conseguimento di competenze che permettono un agevole inserimento in diverse realtà professionali. Per informazioni dettagliate sui singoli Masters e per le iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria: Gris, via Del Monte 5 40126 Bologna tel. 051/260011- fax 051/260244; presso Ivs in via Riva Reno 57 40122 Bologna tel. 051/2961159. E-mail: masters@gris.org oppure consultare il sito www.gris.org e seguire il percorso:attività, eventi, masters.

*Gli interventi di* **Ciro Laudonia, del Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale, monsignor Gian Luigi Nuvoli e di Anna Maria Bertoli Barsotti**

DI PAOLO ZUFFADA

Sarà a cura di **Ciro Laudonia**, del Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale nucleo di Bologna ad aprire la I sessione della Giornata di studi di Montevoglio per analizzare il fenomeno dei furti di opere d'arte e l'attività del suo Comando. Stando alle cifre della Banca dati delle opere d'arte trafugate del Nucleo bolognese il fenomeno delittuoso ai danni del patrimonio culturale della nostra regione ha registrato una lieve flessione rispetto allo scorso anno. Sono infatti stati denunciati 3 furti da enti pubblici e privati (2 nel 2005) per un totale di 156 oggetti trafugati (14 nel 2005), 12 nelle chiese (9 nel 2005) per un totale di 60 oggetti (64 nel 2005) e 36 da privati (38 nel 2005) per un totale di 164 oggetti (2845 nel 2005). Solo nella provincia di Bologna i furti denunciati sono stati 7 (9 lo scorso anno). L'analisi dei dati evidenzia una flessione dei furti in genere. Essi hanno interessato in prevalenza i privati cittadini (che

## Val Samoggia. Sulle tracce di antichi percorsi d'arte

patiscono la sottrazione di mobili antichi e dipinti), seguiti dai luoghi di culto custodi di beni ecclesiastici. Le attività investigative condotte dal Nucleo dei Carabinieri hanno permesso di recuperare 2008 opere pittoriche sottratte a privati e al patrimonio ecclesiastico; 400 reperti archeologici in bronzo, 150 frammenti in terracotta e 262 monete in bronzo e in argento provenienti da scavi clandestini dell'Italia centrale; 37 dipinti falsi di autori contemporanei tra cui anche 7 reperti archeologici falsificati. Dai dati alle testimonianze. Prima fra tutte quella di **Anna Maria Bertoli Barsotti** dell'Ufficio beni culturali ecclesiastici della Curia di Bologna. «Nel mio intervento», ci dice, «parlerò di metodologie d'inventario dei beni culturali ecclesiastici, sottolineando come dal '96 la Cei promuova e coordini l'inventario informatizzato dei beni artistici e storici mobili delle 226 diocesi italiane. È questa un'iniziativa che la Chiesa ha programmato in collaborazione col ministero dei Beni culturali alla luce dell'Intesa Veltroni-Ruini del '96. La diocesi di Bologna è stata una delle prime ad aderirvi ed

attualmente si trova in una fase di conclusione del progetto. Il mio Ufficio ha elaborato circa 45000 schede di oggetti d'arte, ognuna corredata dalla rispettiva immagine, censendo la totalità delle chiese parrocchiali e la quasi totalità delle chiese sussidiarie ed oratori di pertinenza. Nel mio intervento fornirò un quadro complessivo sulla catalogazione della zona della Valle Samoggia soffermandomi su alcuni casi esemplari delle diverse tipologie di opere e di suppellettili ecclesiastiche: dai dipinti agli argenti, dagli intagli ai paramenti sacri».

«Sono stato invitato al convegno di Montevoglio», sottolinea monsignor **Gian Luigi Nuvoli**, «per parlare in particolare della chiesa del Santissimo Salvatore di Rodiano, su cui ho effettuato una ricerca approfondita. Parlerò della storia della vita religiosa e civile in quel territorio dall'anno 1000 in poi e dei beni artistici presenti nell'area della parrocchia di Rodiano. Sono tre in sostanza le realtà artistiche della zona: il castello (di cui rimangono solo alcune fondamenta), il Santuario e la chiesa parrocchiale. Il Santuario è stato costruito nel 1645, l'unica opera d'arte rimasta (tutto il resto è stato



Il santuario di Rodiano

rubato) è l'immagine della Madonna dipinta sul muro. L'immagine è del 1568, quindi preesistente al Santuario. In seguito alle numerose grazie che le sono state attribuite le venne costruito attorno il Santuario quasi cento anni dopo. La chiesa parrocchiale è stata costruita nel 1654-57 (l'anno prossimo celebreremo i 350 anni) ed ha come autore Francesco Martini, per i più un illustre sconosciuto. Ma per chi conosce un po' la storia, è colui che ha diretto i lavori per sistemare S. Petronio come lo vediamo oggi. La Basilica di S. Petronio infatti, dal 1640 al 1650, è stata alzata e sono state terminate le arcate gotiche. Ebbene, il baldacchino che è sopra l'altare è in parte attribuito a Francesco Martini. La chiesa parrocchiale di Rodiano quindi è l'unica al di fuori di S. Petronio che è rimasta aperta al culto di questo grande architetto e intagliatore».

## la giornata

### Associazione Amici dell'Abbazia di Montevoglio

**D**omenica 8 ottobre al Centro S. Teodoro di Montevoglio (via Abbazia 28), si terrà una Giornata di studi sul tema «Percorsi d'arte in Val Samoggia», promossa dal Gruppo di ricerca storica-Associazione amici dell'Abbazia di Montevoglio. Questo il programma. I sessione (mattina dalle 9.30): **Ciro Laudonia** (Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale del Nucleo di Bologna) «I furti di opere d'arte fenomeno delinquenziale e attività di contrasto»; **Rosalba D'Amico** (Soprintendenza per i beni artistici della Regione Emilia Romagna) «Percorsi e restauri in Val Samoggia»; **Gian Piero Cammarota** (Soprintendenza per i beni artistici della Regione Emilia Romagna) «Soprintendenza e territorio»; **Aurelia Casagrande** - **Silvia Battistini** (Archivio storico comunale di Bazzano) «Usi e riuti della pergamena». II sessione (pomeriggio dalle 14.30): **Anna Maria Bertoli Barsotti** (Ufficio beni culturali ecclesiastici della Curia di Bologna) «Metodologie d'inventario dei beni culturali ecclesiastici»; **Gian Luigi Nuvoli** (Ufficio beni ecclesiastici della Curia di Bologna) «La chiesa del Santissimo Salvatore di Rodiano»; **Alessandro Zacchi** (Università di Bologna) «Ricerche sulla pittura del Seicento in Val Samoggia».



## «Sacro Cuore», l'Arcivescovo venerdì 6 a Borgo Panigale

Un incontro sul tema, fondamentale per una scuola, dell'educazione: sarà questo, l'appuntamento che vedrà, venerdì 6 alle 20.30, il cardinale Carlo Caffarra visitare la scuola dell'infanzia e primaria paritaria «Sacro Cuore» (via Bombelli 56) della parrocchia di S. Maria Assunta di Borgo Panigale. L'Arcivescovo incontrerà quindi i genitori dei circa 150 bambini iscritti (un centinaio alla scuola primaria, gli altri a quella dell'infanzia) e parlerà loro. «Siamo stati noi stessi ad invitare il Cardinale - spiega il parroco don Gian Pietro Fuzzi - per fargli vedere la nostra struttura, che ha oltre novant'anni di esperienza (fu fondata dall'allora parroco don Callisto Mingarelli) e soprattutto per ricevere da lui uno sprone e delle indicazioni su un tema come quello dell'educazione che oggi è affidato in gran parte alla cura della scuola, e in particolare delle scuole paritarie. La famiglia infatti spesso non c'è, o se c'è è impegnata in mille altre cose, e anche gli insegnanti sono a volte

"latitanti" per timore di conseguenze negative dei loro atti educativi (basta un rimprovero, e si rischiano conseguenze giudiziarie!). Invece la scuola è un grande dono del Signore: anche quando ci commuoviamo per coloro che soffrono la fame, dovremmo ricordare che ciò è una conseguenza della mancanza di formazione, cioè di scuola». La visita dell'Arcivescovo si colloca all'interno di una settimana tutta dedicata alla scuola, con vari appuntamenti tra cui ricordiamomartedì 2 ottobre il pellegrinaggio al santuario di San Luca. Domani pomeriggio si svolgerà la tradizionale festa di inizio anno: oltre ai canti dei bambini, crescentine, pesca, giochi e la premiazione del concorso «La scuola che vorrei» in



Foto di gruppo per la scuola dell'infanzia e primaria paritaria «Sacro Cuore» (via Bombelli 56) della parrocchia di S. Maria Assunta di Borgo Panigale



cinema

### Le sale della comunità

Film in programma domenica 1 ottobre  
A cura dell'Acce-Emilia Romagna

<b>ALBA</b> v. Arcoveggio 3 051.352906	<b>Chiuso</b>
<b>ANTONIANO</b> v. Guiccioli 3 051.3940212	<b>Il mio miglior nemico</b> 17.30 <b>United 93</b> 20.30 - 22.30
<b>BELLINZONA</b> v. Bellinzona 6 051.6446940	<b>Slevin patto criminale</b> Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 22.30
<b>CASTIGLIONE</b> p.ta Castiglione 3 051.333533	<b>chiuso</b>
<b>CHAPLIN</b> P.ta Saragozza 5 051.585253	<b>Cars</b> Ore 15.30 - 17.50 - 20.10 22.30
<b>GALLIERA</b> v. Matteotti 25 051.4151762	<b>Volver</b> Ore 18 - 20.15 - 22.30
<b>ORIONE</b> v. Cimabue 14	<b>Superman return</b>

051.382403 051.435119 - 382403	Ore 15 - 18 - 21
<b>PERLA</b> v. S. Donato 38 051.242212	<b>L'era glaciale 2</b> 16 - 18.30 - 21.30
<b>TIVOLI</b> v. Massarenti 418 051.532417	<b>Le seduttrici</b> Ore 21
<b>CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)</b> v. Marconi 5 051.976490	<b>Chiuso</b>
<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> v. Matteotti 99 051.944976	<b>Garfield 2</b> Ore 16 - 17.30 <b>La stella che non c'è</b> 19 - 21
<b>CREVALCORE (Verdi)</b> p.ta Bologna 13 051.981950	<b>Profumo</b> Ore 15.30 - 18.15 - 21.00
<b>LOIANO (Vittoria)</b> v. Roma 35 051.6544091	<b>La stella che non c'è</b> Ore 21.15
<b>S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin)</b> p.zza Garibaldi 3/c 051.821388	<b>I pirati dei Caraibi</b> Ore 15.30 - 18.30 - 21.30
<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> p. Giovanni XXIII 051.818100	<b>Garfield 2</b> Ore 16 - 17.30 <b>Slevin patto criminale</b> Ore 19 - 21
<b>VERGATO (Nuovo)</b> v. Garibaldi 051.6740092	<b>I pirati della Malesia</b> Ore 21

# IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

### Associazioni e movimenti Una veglia per il Papa

Sabato 30 settembre alle 21 le associazioni e i movimenti presenti in diocesi si riuniranno in Piazza Santo Stefano (in caso di maltempo, all'interno della Basilica) per una Veglia di riflessione e preghiera. Lo scopo è manifestare sostegno e vicinanza al Santo Padre Benedetto XVI, ingiustamente accusato e addirittura minacciato da parti del mondo islamico per alcuni passaggi del suo discorso all'Università di Ratisbona. Durante la serata verranno lette alcune parti di quello stesso discorso, in cui Benedetto XVI mette a fuoco in modo magistrale il rapporto federazione, mostrando il ruolo decisivo della ragione umana - essenziale per una libertà autentica - nell'adesione alla Rivelazione divina e nella vita di fede del credente. Tra una lettura e l'altra, momenti di preghiera e canti.



### nomine

**PARROCO.** L'Arcivescovo ha nominato parroco di S. Giovanni Bosco don Luigi Spada, salesiano, in luogo di don Roberto Colosio. Il 15 ottobre gli sarà affidata la cura pastorale della parrocchia dal vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi.

### diocesi

**ACCOLITO.** Sabato 7 ottobre alle 18.30 nel Santuario della Beata Vergine del Soccorso il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa e istituirà Accolito il parrochiano Paolo Pifferi.

### parrocchie

**CRESIMA.** Nella parrocchia di S.Teresa del Bambino Gesù (via Fiacchi, 6 laterale di via Pontevecchio-Po) si svolgerà un corso in preparazione alla cresima degli adulti. Inizio sabato 7 ottobre ore 10 per la durata di 10 incontri.

### associazioni e gruppi

**COMITATO ONORANZE S. LUCA.** Venerdì 6 ottobre alle 16.30 nella Basilica della Madonna di S. Luca il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa per il Comitato femminile per le onoranze

### Don Luigi Spada nuovo parroco a S. Giovanni Bosco Da venerdì 6 parte l'«Ottobre organistico francescano»

alla Beata Vergine di S. Luca. «**GENITORI IN CAMMINO**». Il gruppo «Genitori in cammino», formato da genitori che hanno perduto un figlio in giovane età, riprende ad incontrarsi per la Messa mensile: si terrà martedì 3 ottobre alle 17 nel Santuario del Corpus Domini, detto «della Santa», in via Tagliapietre 19.

**GRUPPI DI PREGHIERA DI S. PIO DA PIETRELCINA.** Anche quest'anno, per tutti gli aderenti ai Gruppi di preghiera e per quanti desiderano partecipare, avrà luogo presso il Centro di Spiritualità, C. Clelia Barbieri alle Budrie il XIX Corso di Esercizi Spirituali con inizio il 5 ottobre alle 17.30 e conclusione domenica 8 alle 16.30. Per informazioni: tel. 051902962.

**MCL-CEFA.** Per iniziativa del locale Circolo MdI, in collaborazione con le parrocchie del Comune, lunedì 2 ottobre alla «Casa della conoscenza» di Casalecchio di Reno (via Porrettana 36) il senatore Giovanni Bersani, presidente onorario dell'assemblea Ue-Acp, il direttore Cefa e presidente provinciale MdI Marco Benassi e l'assessore comunale Massimo Bosso terranno un dibattito su «La politica di cooperazione internazionale allo sviluppo nell'attuale scena mondiale».

### musica

**S. MARTINO.** Nella Basilica di S. Martino Maggiore (via Oberdan 26) la prima domenica di ogni mese alle 17.45 si tengono i «Vespri d'organo», preceduti da una lettura dell'Ufficio divino del giorno. Domenica 1 ottobre all'organo Giovanni Cipri 1556 suonerà Maria Grazia Filippi.

**OTTOBRE ORGANISTICO FRANCESCANO.** Inizia venerdì 6 ottobre alle 21.15 la 30ª edizione dell'«Ottobre organistico francescano», organizzata dall'Associazione musicale «Fabio da Bologna» nella Basilica di S. Antonio (via Jacopo della Lana 2). Il primo concerto sarà tenuto da Luigi Ferdinando Tagliavini.

**MUSICA IN BASILICA.** Riapre lunedì 2 ottobre, per il 5° anno consecutivo la rassegna «Musica in Basilica» stagione autunnale, nella biblioteca storica di S. Francesco (piazza Malpighi 9). Il primo concerto, alle 21, sarà eseguito dal coro «Orlando di Lasso» e dal Coro polifonico di O. Monacale (Ferrara) e si intitola «Tra il sacro e il profano. Canti polifonici»; direttore Paolo Taddia, all'organo Marco Cavazza, musiche di Viadana, Palestrina, Mozart, Azzaiolo, Banchieri, Vivaldi, Haendel. Tutti i protagonisti dei concerti offrono il loro contributo alla missione francescana in Indonesia di Banda Ace. L'ingresso è a offerta libera, con posti riservati ai soci. Per iscrizioni ed info, tel. 3202146604 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 dei giorni feriali.

### pellegrinaggi

**CTG.** Domenica 15 ottobre, nel pomeriggio, il Ctg organizza un pellegrinaggio all'artistico Santuario della Beata Vergine del Castello a Fiorano Modenese. Chi desidera partecipare si prenoti per tempo allo 0516151607.

### Isola Montagnola



## Il Vangelo secondo Giotto

Sarà aperta dal 30 settembre al 29 Ottobre in Montagnola, presso le tendostrutture al centro del parco, la mostra fotografica «Il Vangelo secondo Giotto. La Cappella degli Scrovegni» (a cura di Roberto Filippetti). Apertura: feriali ore 16.30-19.30, domenica ore 15.30-19.30 (mattina per le scuole, sera per gruppi su prenotazione; chiuso il 5 ottobre). Ingresso euro 2. Per informazioni e prenotazioni: tel. 0514228708 o [www.isolamontagnola.it](http://www.isolamontagnola.it)

### Il Vescovo ausiliare alla scuola di Silla

Lunedì 2 ottobre il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi sarà a Silla per incontrare i bimbi della Scuola materna comunale e per benedirne i locali ristrutturati. «L'invito al Vescovo», dice il parroco di S. Bartolomeo di Silla don Giancarlo Mezzini, «mi è stato fortemente sollecitato dal sindaco di Silla. La sua presenza quindi sarà significativa non soltanto per la nostra comunità parrocchiale ma anche per la cittadina tutta. Pensiamo e speriamo che parteciperanno all'incontro anche i ragazzi delle altre scuole di Silla, molti dei quali frequentano la nostra parrocchia per il catechismo, ed anche le loro famiglie. Il Vescovo incontrerà i bambini alle 16.30 alla Scuola materna, alla presenza delle autorità civili, poi benedirà i locali. Nell'occasione la Scuola verrà intitolata alla mamma di un benefattore, Corinna Petroni vedova Mattioli. A seguire, alle 17.30 circa il Vescovo celebrerà una Messa nella chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo. Un tempo c'era la tradizione di celebrare una Messa all'inizio dell'anno scolastico: grazie al Vescovo, almeno per quest'anno questa tradizione verrà ripristinata».



Monsignor Enrico Sazzini, parroco a S. Giovanni in Persiceto

### S. Giuseppe Lavoratore, la Decennale verso la conclusione

La parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore si accinge a vivere le celebrazioni finali della IV Decennale eucaristica, «che sono state programmate ad ottobre - spiega il parroco don Mario Benvenuto - perché avevamo constatato nella precedente occasione che collocarle a fine maggio-inizio giugno significava avere molte meno persone presenti. Ora invece contiamo su una presenza più numerosa». Le celebrazioni coincideranno, per una singolare e providenziale concomitanza, con un altro momento molto importante per la parrocchia: il saluto a don Mario, che domenica 15 ottobre riceverà dall'Arcivescovo la cura pastorale di S. Maria delle Grazie in S. Pio V. «È spontaneo e importante per me, in questo momento - scrive don Benvenuto sul Bollettino parrocchiale - il riferimento al "Duc in altum!" di Gesù a Pietro, come richiamo ad andare oltre quello che è già stato e gettare ancora con fiducia le reti per la pesca "dall'altra parte"». E conclude chiedendo «a tutti i parrocchiani e agli amici che hanno potuto apprezzare il mio lavoro» di «continuare a pregare per me il Signore». Le celebrazioni conclusive della Decennale, che ha come tema «Io sono con voi, sempre», hanno avuto inizio nei giorni scorsi. Venerdì 6 ottobre a partire dalle 15.30 Adorazione eucaristica, alle 18 Messa quindi ripresa dell'Adorazione fino alle 19.30. Sabato 7 alle 15.30 riprende il catechismo delle elementari; per i cresimati e il gruppo Medie «Festa dell'incontro». Alle 17.30 momento di Adorazione e Vespri: non ci sarà la Messa prefestiva. Domenica 8, giorno culminante e conclusivo, sarà celebrata un'unica Messa solenne alle 10, seguita dalla processione eucaristica. Alle 13 pranzo comunitario, alle 16 pomeriggio di festa, alle 17 estrazione premi lotteria; infine alle 18, in chiesa, concerto del «Joy Gospel Choir». Particolarmente interessante, nei pomeriggi di sabato 7 e domenica 8, la mostra sui Miracoli eucaristici, prestata dalla parrocchia di S. Cristoforo di Ozzano. Come segno caritativo della Decennale, una raccolta di denaro per l'associazione «Progetto Mozambico», a sostegno dei malati di Aids. (C.U.)

### tradizioni

#### Fiera di S. Martino in Soverzano

La plurisecolare Fiera di S. Martino in Soverzano (Minerbio), ripresa dalla parrocchia dopo alcuni decenni di interruzione, festeggia domenica 1 ottobre la 25ª edizione. Il significativo traguardo sarà ricordato con una gara d'arco nel parco dello storico Castello, attuata dalla Compagnia Arcieri e Balestrieri «Filippo degli Ariosti» di Ferrara.



### Maestre Pie

#### «Crescere insieme»

Comincia giovedì 5 ottobre l'undicesimo ciclo di «Crescere insieme genitori e figli», promosso dalle scuole delle Maestre Pie e da Agimap (Associazione genitori Maestre Pie). Gli incontri, che si terranno al cinema-teatro Bellinzona (via Bellinzona 6) alle 20.45, avranno quest'anno come titolo generale «Mal d'amore. Percorsi per un gioco di squadra». Nella prima serata, la dottoressa Elena Malaguti dell'Università di Bologna e don Arrigo Chiaregatti, pedagogista, tratteranno il tema «Quando non c'è più tenerezza: la coppia al crocevia». «In questo incontro - spiegano gli organizzatori - si tratta di sottolineare quali sono i disagi che affliggono i figli quando il rapporto dei genitori entra in crisi. Quale deve essere, ci domanderemo, il comportamento degli adulti in queste situazioni?». Nella seconda serata, giovedì 19 ottobre, sempre la Malaguti e don Chiaregatti tratteranno di «Anche un figlio è divisibile? Le ragioni dell'altro». «Il ragazzo - spiegano sempre gli organizzatori - che fino a poco tempo prima si sentiva parte di un nucleo che gli trasmetteva sicurezza vede improvvisamente andare in frantumi queste certezze. E quando i genitori si separano e uno dei due se ne va di casa. A questo punto diventa doveroso interrogarsi sull'universo emotivo dei più piccoli». Infine, nella terza e ultima serata, giovedì 26 ottobre, la Malaguti, don Chiaregatti e monsignor Lino Goriup, vicario episcopale per la Cultura e la Comunicazione spiegheranno che «Per amore si può». «Oggi - concludono gli organizzatori - quella sorta di miracolo che è l'amore coniugale viene inevitabilmente messo alla prova e dinanzi ad una separazione sempre più spesso si dice: "Pazienza, è andata così". Ma non ci può essere pace nei cuori di questa unità spezzata che comunque vivrà come una sconfitta la rinuncia ad una parte di sé. Ed allora perché non combattere con tutti se stessi perché questo non avvenga? C'è un'arma che ha una potenza superiore all'energia atomica ed è l'amore». Tutte le serate verranno condotte dal giornalista Francesco Spada. E' possibile mettersi in contatto con gli esperti tramite e-mail: [crescereinsieme.mpa@email.it](mailto:crescereinsieme.mpa@email.it)



### il postino

## Un grazie di cuore a don Giorgio

Don Giorgio, in particolare negli ultimi anni, è stato per tutti noi testimone concreto delle parole di Gesù: «Io sono il buon pastore che dà la vita per le sue pecore» ed anche «Chi vuole essere mio discepolo prenda la sua croce e mi segua». Trovatosi infatti da anni di fronte al bivio, se occuparsi seriamente della sua declinante salute, abbandonando la parrocchia, o continuare nel suo impegno a Santa Maria delle Grazie, ha scelto questa ultima strada mettendo a rischio la sua vita, e solo dopo essersi reso conto della impossibilità fisica di proseguire ha rassegnato le dimissioni. Ma se don Giorgio ci è stato maestro di fede con la sua vita, ci è stato maestro anche con il suo insegnamento. Basta ricordare le sue omelie, nelle quali ci ha commentato la Parola del Signore con grande passione, competenza e meticolosità. Lo ringraziamo anche per esserci stato guida nel suo modo così particolare, non chiedendo mai direttamente tempo o denaro, ma aspettando che ciascuno di noi maturasse, capisse e si offrisse spontaneamente. Un altro aspetto è l'amicizia, che ci è stata offerta da lui sempre disinteressatamente, attendendo la nostra, cui teneva smisuratamente, perché per lui eravamo la sua famiglia allargata. Infine come non ammirare il coraggio di aver voluto lasciare alla nostra comunità, come segno del suo amore e della sua fiducia nella Provvidenza, un'opera tanto importante e onerosa come l'allargamento delle insufficienti strutture parrocchiali? Ti ringraziamo di tutto, don Giorgio e, rendendo grazie al Signore per gli anni nei quali ci sei stato donato, ti assicuriamo la nostra preghiera.

La comunità di S. Maria delle Grazie



## Granarolo

La lettera dell'Arcivescovo  
consegnata dai parroci al sindaco

Il parroco del capoluogo, Don Vincenzo Montaguti, ha voluto che a consegnare la lettera dell'Arcivescovo al Sindaco del nostro Comune di Granarolo dell'Emilia, fossero presenti anche i parroci delle frazioni. Così lo scorso 20 settembre siamo stati ricevuti dal Sindaco Sig.ra Loretta Lambertini. Da noi i contatti col Sindaco sono frequenti e familiari, ma non avevamo mai avuto l'occasione di incontrarlo tutti insieme. Il Sindaco ha molto gradito l'invito dell'Arcivescovo e la modalità con cui è stato recapitato. Il Sindaco ci ha rivolto alcune domande sul Congresso Eucaristico Diocesano e poi la conversazione si è allargata alle tematiche del nostro territorio, che sta vivendo un'espansione edilizia notevole, con una redistribuzione degli abitanti. È stata per noi l'occasione preziosa di uno sguardo più ampio sulla nostra popolazione, da un osservatorio insolito, ma molto interessante anche per la pastorale parrocchiale e di zona.

I parroci del  
Comune di Granarolo dell'Emilia



## Celebrazione, vita, contemplazione

Per essere in grado di annunciare al mondo il messaggio e la grazia che viene dall'Eucaristia è necessario che ogni comunità cristiana celebri e viva questo grande sacramento in modo sempre più adeguato. È questo lo scopo dell'itinerario formativo che viene proposto a tutta la Chiesa di Bologna, articolato in tre momenti: celebrazione (sussidiato dal Q 3 «Per celebrare il Mistero Eucaristico»), vita (Q 4 «Per vivere il Mistero Eucaristico»), contemplazione (Q 5 «Per contemplare il Mistero Eucaristico»).



Da domenica 8 ottobre  
parte il cammino del Ced

# Il Congresso in parrocchia

Il direttore dell'Ufficio  
liturgico diocesano indica  
le prime tappe del percorso

DI AMILCARE ZUFFI \*

Mercoledì 4 ottobre, solennità di San Petronio, con la Messa del Cardinale Arcivescovo nella Basilica del celeste Patrono s'inaugura l'anno del Congresso Eucaristico. Inizia così il cammino che, attraverso quattro tempi comprendenti il momento della celebrazione, quello della catechesi e quello dell'adorazione eucaristica, ci dovrebbe aiutare a comprendere ancor meglio il grande dono del «mirabile Sacramento dell'Altare». Sono stati predisposti tre sussidi, pubblicati in quaderni distinti (quaderno 3 «Per celebrare il Mistero Eucaristico», quaderno 4 «Per vivere il Mistero Eucaristico», quaderno 5 «Per contemplare il Mistero Eucaristico») per un'utilizzo più maneggevole ma con una visione unica e un'integrazione reciproca. Quindi è utile che si faccia continuamente riferimento a tutti tre perché sono un unico itinerario formativo.

In tutte le parrocchie e chiese la domenica seguente, 8 ottobre, si aprirà il cammino del Congresso Eucaristico con la prima domenica di approfondimento delle varie parti della celebrazione eucaristica. Questo tempo sarà dedicato a comprendere meglio i riti iniziali della Messa. In Matteo 20, 1-16, la chiamata a lavorare nella vigna, troviamo una pagina evangelica che può aiutare a sottolineare il valore e il messaggio dei riti introduttivi della celebrazione eucaristica: Dio chiama l'uomo dal suo isolamento e dalla sua solitudine per accoglierlo nella gioia di una comunione piena, un percorso che potremmo individuare nel passaggio dall'isolamento alla comunione. L'esperienza vissuta da Gesù sempre caratterizzata da un'accoglienza incondizionata di ogni uomo. Il Vangelo ci testimonia come la sua disponibilità nei confronti delle persone non sia mai vincolata alle prestazioni che queste gli rendono: è sempre segnata dalla gratuità. Con questo atteggiamento Gesù intende esprimere la sua comprensione di Dio, che è il Padre che accoglie gratuitamente e

senza riserve ogni uomo. Il regno di Dio si attua come inattesa gratuità. L'agire di Dio non ha altra misura che la sua bontà, perciò si dona a tutti nella totalità.

Potremmo così ripensare al messaggio di Gesù per la nostra vita, attraverso i seguenti interrogativi.

Come è possibile per noi uscire dal rischio di una interpretazione legalistica e moralistica della giustizia di Dio che genera rapporti di concorrenza con gli altri uomini?

Quali sono le esperienze in cui possiamo riconoscere l'agire gratuito di Dio nei nostri confronti?

Quali sono le esperienze di gratuità che ci fanno sperimentare la capacità di agire nella nostra vita con lo stesso stile di Gesù modellato sull'agire di Dio Padre? Riguardare il senso autentico della vita che si scopre nella gratuità dei rapporti è perciò fondamentale per ridonare al nostro vivere e alle nostre relazioni una qualità autenticamente umana.

Nella domenica 8 ottobre saremo invitati a riflettere particolarmente sul valore del segno della Croce, che tante volte compiamo un po' abitudinariamente. È, invece, il segno che ci contraddistingue come discepoli del Signore; è il segno che ci dovrebbe aiutare a considerare a quale prezzo Cristo Gesù ci ha strappato dalla morte; è il segno che ci fa riconoscere come membra di una medesima famiglia, la Chiesa; è il segno che sottolinea l'impegno a vivere in unità e a impegnarsi a creare unità mediante l'accoglienza reciproca nell'ambito sia ecclesiale, sia civile, sia sociale, sia professionale. Lo stendardo esposto nelle nostre chiese, nella sua stringatezza, desidera richiamarci tutto ciò attraverso la parola chiave «Accoglienza».

Nelle settimane fino al 19 novembre dovremmo interrogarci su come compiamo i riti iniziali della Messa e su quali impegni prenderci a livello parrocchiale, familiare, personale, perché la liturgia passi nella vita. Ogni domenica si cercherà di eseguire lo stesso canto d'inizio e dare rilievo al segno della Croce. Nel sussidio per la celebrazione vengono offerti anche suggerimenti per l'ambito familiare.

Il sussidio per la catechesi e il sussidio per l'adorazione eucaristica ci permetteranno di riflettere sul senso dell'unità e accoglienza e di porci in contemplazione di Dio che chiama la persona dall'isolamento all'esperienza della comunione.

\*Direttore dell'Ufficio liturgico diocesano



## stendardi

## Accoglienza

Sarà quello sull'accoglienza il primo stendardo ad essere esposto da domenica 8 ottobre nelle parrocchie.

La Croce dei santi Martiri, rappresenta Cristo, chiave di volta del cosmo, simboleggiato dalle quattro direzioni dei bracci della croce, come trionfatore sulla morte e sul maligno.

Il Signore trionfa sulla morte mediante la croce astile che sorregge con una zampa avendo il capo girato all'indietro: la sconfitta del demonio è già avvenuta ed è totale, al punto che può distoglierne lo sguardo. La Croce dei santi Martiri emerge dalle acque che richiamano il lavacro battesimale, allorchando siamo stati accolti dal Padre nel numero dei suoi figli.

La parola «Accoglienza» è scritta ad arco. La scelta richiama una forma architettonica abbastanza diffusa per l'edificio chiesa. Il Padre attraverso la Pasqua del Cristo, Figlio incarnato, desidera accogliere ogni persona nel numero degli eletti.

Il Battesimo è la porta che Dio ci apre; a ciascun fedele è chiesto di aprirsi alla potenza e alla forza che scaturiscono da Cristo vincitore del diavolo del peccato e della morte.

La scritta ad arco può rimandare anche a un elemento architettonico tipico di Bologna, i portici. Essi possono indubbiamente aiutare a creare momenti di incontro, socializzazione. Diventa, quindi, richiamo a saper accogliere fra persone per creare relazioni nuove, più umane. Il credente è chiamato a fare ciò in forza anche dell'esperienza che ha fatto e continuamente fa dell'accoglienza da parte di Dio.

## Agenda Ced: da leggere e usare

Per l'anno del Congresso Eucaristico 2007 è stata predisposta l'Agenda che raccoglie gli appuntamenti diocesani, quelli vicariali, le iniziative degli uffici pastorali e mette in evidenza il cammino congressuale.

Segnare gli impegni personali e quelli delle diverse comunità parrocchiali o dei gruppi in questa agenda esprime simbolicamente - attraverso uno strumento ordinario - il desiderio di vivere in comunione, di essere in sintonia gli uni con gli altri, perché la nostra Chiesa davvero celebri, viva e adori l'Eucaristia sacramento dell'unico corpo di Cristo morto e risorto. Il particolare il tema del VII Congresso Eucaristico Diocesano «Se uno è in Cristo è una nuova creatura» (II Cor 5,17) si sviluppa su due piste che l'Agenda evidenzia con colori particola-

ri: le iniziative formative e le iniziative culturali. Le prime sviluppano un progetto unitario intraecclesiale per aiutare a ricentrare la vita cristiana dei fedeli e delle comunità attorno alla vitalità sempre nuova ed efficace dell'Eucaristia celebrata, vissuta e adorata. Le iniziative culturali intendono offrire al mondo quelle ricchezze vitali che sgorgano dal sacramento della Presenza reale del Signore perché sull'uomo brilli la luce della speranza e della salvezza. Il fulcro dell'anno ecclesiale è il Tri-duo Pasquale. Per questo, cogliendo la coincidenza del calendario, si è voluto dare alle celebrazioni finali del Congresso, da giovedì 4 a domenica 7 ottobre 2007, l'impronta della Pasqua celebrata in tre giorni.



# San Luca, il Cardinale incontra i giovani

DI MASSIMO D'ABROSCA \*

Il prossimo sabato 7 ottobre alle ore 21 presso il Santuario della Beata Vergine di San Luca, l'Arcivescovo incontrerà tutti i giovani della diocesi di Bologna. Ancora una volta, a pochi giorni dall'apertura ufficiale dell'anno del Congresso Eucaristico Diocesano, il nostro Cardinale mostrerà tutta la sua attenzione e il suo amore per il mondo giovanile! Il cuore della serata sarà una catechesi dell'Arcivescovo sul tema del Congresso «Se uno è in Cristo è una nuova creatura» (2Cor 5, 17). L'esperienza di San Paolo così incisiva in queste sue brevi parole non finisce mai di stupire nel mostrare la potenza trasfigurante dell'incontro con Gesù Cristo, capace di fare nuova la vita, anche quella... di un giovane. Gli spunti di riflessione che il Cardinale lascerà in

questo contesto saranno sicuramente una traccia preziosa per un cammino dei giovani non solo personale ma anche di Chiesa, per vivere insieme questo anno così importante per la nostra Diocesi. L'incontro, che sarà trasmesso in diretta da eTV e da Radio Nettuno, sarà anche di dialogo. Al termine della catechesi l'Arcivescovo sarà disponibile nell'ascoltare i presenti e rispondere alle loro domande. La serata sarà inoltre un'occasione importante per presentare alcune iniziative previste quest'anno per i giovani e per lanciare il percorso del prossimo triennio così come è stato pensato dall'Episcopato italiano. Alla luce degli Orientamenti pastorali per il decennio in corso e della grande attenzione ai giovani così come indicata nelle priorità pastorali del documento, l'Assemblea dei Vescovi italiani ha

elaborato un percorso da sviluppare nei prossimi tre anni focalizzato attorno alla centralità della missione. Un grande investimento ed occasione per ripensare la pastorale giovanile in chiave missionaria. L'«Agorà dei giovani italiani», così come è stato chiamato questo progetto, verrà illustrato presentando le tre grandi attenzioni che saranno sviluppate in maniera sequenziale nei tre anni a venire: l'ascolto, il primo annuncio, la cultura e la società. Il triennio avrà eventi-cerniera tra un anno e l'altro pienamente comprensibili solo all'interno dell'intero percorso. La serata del 7 ottobre darà pertanto l'occasione di presentare anche il primo di questi eventi che si terrà nella prossima estate, dal 29 agosto al 2 settembre a Loreto dove il Papa convocherà tutti i giovani italiani.

\* Servizio diocesano  
per la Pastorale Giovanile



## la diretta

Mail o sms?  
Risponde l'Arcivescovo

E-TV e Radio Nettuno trasmetteranno in diretta dalla Basilica di San Luca, la catechesi del Cardinale ai giovani in apertura del Congresso Eucaristico Diocesano. Al termine del suo intervento, l'Arcivescovo sarà disponibile al dialogo con i giovani che vorranno rivolgergli domande. Sarà possibile intervenire anche a chi segue da casa, inviando una mail o un sms ai recapiti che verranno indicati in sovrapposizione, durante la trasmissione. È la prima volta che il dialogo dell'Arcivescovo con i giovani si estende anche a chi segue l'appuntamento attraverso i media.